

**COFIDI IMPRESE E TERRITORI**  
**SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI**

**PILLAR III**

**INFORMATIVA AL PUBBLICO**  
**AL 31.12.2018**

## INDICE

<b>INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP. ....</b>	<b>2</b>
<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>TAVOLA 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>6</b>
<b>TAVOLA 2 – FONDI PROPRI .....</b>	<b>33</b>
<b>TAVOLA 3 – REQUISITI DI CAPITALE .....</b>	<b>37</b>
<b>TAVOLA 4 – RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI.....</b>	<b>39</b>
<b>TAVOLA 5 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE .....</b>	<b>55</b>
<b>TAVOLA 6 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE.....</b>	<b>56</b>
<b>TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE .....</b>	<b>57</b>
<b>TAVOLA 8 – POLITICA DI REMUNERAZIONE .....</b>	<b>59</b>
<b>TAVOLA 9 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO .....</b>	<b>60</b>
<b>DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART.435, LETT. E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE N.575/2013 .....</b>	<b>62</b>

## INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP.

Cofidi.IT (Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi) (di seguito anche “Cofidi” o il “Confidi” o la “Società”) è una cooperativa di Imprese Artigiane e Piccole e Medie Imprese.

E' stata costituita nel 1996 con la denominazione di Co.Fidi Puglia Soc. Coop. in seguito alla fusione di cinque cooperative artigiane di garanzia e di un consorzio fidi, tutti con esperienza decennale nel settore del credito alle imprese artigiane. La Società nei diciotto anni successivi ha consolidato la propria presenza sul territorio, agevolando migliaia di imprese, ed in data 22 ottobre 2014 cambia la propria denominazione in *Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi*, in sigla Cofidi.IT Soc. Coop.. Ad oggi conta circa 13.200 imprese associate.

Cofidi.IT aderisce a Fedart Fidi (Federazione Unitaria dei Consorzi e delle Cooperative Artigiane di Garanzia Mutualistica Fidi) e alla CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola e Media Impresa).

### Informazioni su Cofidi.IT

Sede Legale e Amministrativa: Via Nicola Tridente, 22 – 70125 BARI

Telefono: 080/5910911

Fax: 080/5910915

Indirizzo e-mail: [info@cofidi.it](mailto:info@cofidi.it)

Indirizzo PEC: [cofidi.it@legalmail.it](mailto:cofidi.it@legalmail.it)

Codice Fiscale/Partita Iva: 04900250723

Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art.106 D. Lgs. 385/93 e s.m.i.: n° 19554.5

Iscrizione REA: N° 0340910

Iscrizione Albo Nazionale Società Cooperative: N° A170054

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB, in seguito all'istanza autorizzata dalla Banca d'Italia è iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

### **Perseguimento finalità sociali**

Cofidi, specializzata nell'offerta di garanzie su operazioni di finanziamento a breve e medio-lungo termine, e nella concessione di credito diretto nei limiti stabiliti dalla normativa vigente, sostiene lo sviluppo delle Micro, delle Piccole e Medie Imprese operanti su tutto il territorio nazionale; offre consulenza e assistenza alle imprese, studiando soluzioni creditizie e finanziarie per ogni esigenza aziendale, con particolare riferimento al credito convenzionato e agevolato.

Cofidi, così come l'intero sistema dei Confidi, si sta muovendo lungo una direzione idonea a coniugare:

- le peculiarità genetiche dei confidi in relazione alla loro funzione di supporto e di accompagnamento al credito delle micro imprese e delle PMI;
- l'esigenza di tendere verso un'efficienza complessiva da intermediario finanziario tramite la condivisione degli investimenti e la razionalizzazione dei processi;

- la necessità di rendere trasparente e rendicontabile l'impiego di fondi destinati a remunerare le esternalità positive generate dal Confidi.

L'attività di Cofidi.IT mira a favorire la possibilità di crescita delle Micro, delle Piccole e delle Medie Imprese, rappresentando una delle principali risposte alla situazione di strutturale debolezza delle stesse, per via delle limitate risorse patrimoniali e operando in modo da consentire alle imprese socie, attraverso la concessione di garanzie, di dotarsi, a costi ragionevoli, dei mezzi economici necessari.

### **Operatività sul territorio**

Cofidi è operativo prevalentemente sul territorio della regione Puglia e in via residuale su quello della Basilicata, della Calabria, della Campania, del Lazio e dell'Abruzzo. La struttura commerciale di rete articolata per il presidio del territorio presenta diverse filiali e sportelli operativi, di seguito elencati:

- Ufficio Sviluppo Pratiche, presso la sede legale della società
- Filiale di Altamura
- Filiale di Acquaviva delle Fonti
- Filiale di Brindisi
- Filiale di Foggia
- Filiale di Monopoli
- Filiale di Lecce
- Filiale di Taranto
- Filiale di Trani
- Sportello di Bisceglie
- Sportello di Caserta
- Sportello di Martina Franca
- N° 2 sportelli di Matera
- Sportello di Palo del Colle
- Sportello di Roma

Cofidi per rendere più efficiente la propria rete distributiva si avvale anche di Agenti inseriti all'interno della rete distributiva diretta e della collaborazione di società di servizi delle associazioni di categoria operanti in deroga all'art.12 del D. Lgs. n.141/2010 e di società di mediazione creditizia.

### **PREMESSA**

Cofidi.IT in qualità di intermediario vigilato pubblica le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi, in ottemperanza della normativa vigente.

La regolamentazione prudenziale è basata su tre pilastri:

- 1) Primo Pilastro – introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, operativi, di mercato e di cambio); la disciplina prevede a tal fine metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzate da diversi livelli di complessità di misurazione e nei presidi organizzativi e di controllo;

- 2) Secondo Pilastro – richiede agli intermediari di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare le diverse tipologie di rischio, anche diversi da quelli minimi presidiati a livello regolamentare, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione attuale e prospettica che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. All’Autorità di Vigilanza è rimesso il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, nel caso lo ritenga necessario, le opportune misure correttive;
- 3) Terzo Pilastro – introduce obblighi d’informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, Cofidi.IT essendo un intermediario finanziario con sede in Italia, non appartenente ad un gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata, né controllato da una capogruppo extra comunitaria, pubblica le informazioni riportate nel presente documento che rappresentano la sintesi dei dati già riportati in altri documenti, come il Bilancio di Esercizio e il Resoconto ICAAP al 31.12.2018, conformemente alla normativa vigente, ossia la Circolare di Banca d’Italia n.288/2015 e s.m.i. e il Regolamento UE n.575/2013 e s.m.i. sul Capital Requirements Regulation c.d. CRR.

La materia è regolata direttamente da:

- Regolamento UE n.575/2013 del giugno 2013, Parte Otto “Informativa da parte degli enti”, Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri”;
- Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o attuazione per disciplinare:
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art.437, par. 2 CRR);
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art.492, pa. 5 CRR).

Il presente documento è redatto con lo scopo di ottemperare all’obbligo previsto dall’art.433 del Reg. UE 575/2013, fornendo informazioni relative all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. Nel rispetto delle linee guida dell’EBA del 23 dicembre 2014 (*Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) N°575/2013*) in materia di rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza delle informazioni da pubblicare, è possibile omettere la pubblicazione delle seguenti informazioni:

- i) informazioni giudicate non rilevanti, la cui omissione o errata indicazione non è suscettibile di modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di esse fanno affidamento per l’adozione di decisioni economiche, ad esclusione di quelle che costituiscono i requisiti informativi di idoneità o che riguardano la politica adottata per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, i fondi propri e la politica di remunerazione;
- ii) in casi eccezionali, informazioni giudicate esclusive che, se divulgate al pubblico, intaccherebbero la posizione competitiva del confidi, comprese quelle che configurano requisiti informativi di idoneità, ad esclusione di quelle concernenti i fondi propri e la politica di remunerazione;

- iii) in casi eccezionali, informazioni giudicate riservate, ossia soggette a obblighi di riservatezza concernenti i rapporti con la clientela o altre controparti, comprese quelle che configurano requisiti informativi di idoneità, ad esclusione di quelle concernenti i fondi propri e la politica di remunerazione.

In caso di omessa pubblicazione delle informazioni sopra riportate, occorre comunque rendere note quali sono le informazioni non pubblicate, dichiarare le ragioni dell'omissione e in sostituzione delle informazioni non pubblicate, perché esclusive o riservate, è necessario fornire informazioni di carattere più generale sul medesimo argomento.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento è commisurato alla ridotta complessità organizzativa di Cofidi.IT.

L'informativa riferita al 31 dicembre 2018 è organizzata in tavole a loro articolate in:

- Informazioni qualitative: mirate a fornire la descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate per la quantificazione e il controllo dei rischi rilevanti;
- Informazioni quantitative: con l'obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Cofidi, i rischi ai quali è esposto ed il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation adottate.

La presente informativa è pubblicata con periodicità annuale ed è resa disponibile attraverso il sito internet di Cofidi <http://cofidi.it> congiuntamente ai documenti di bilancio e a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

## TAVOLA 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Al fine di un efficace presidio dei rischi, il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT definisce le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi. Il processo di gestione, monitoraggio e presidio dei rischi definito da Cofidi.IT prevede il coinvolgimento dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, dell'Organo con funzione di controllo, delle funzioni aziendali di controllo di II e III livello, nonché delle altre unità organizzative a cui sono affidati, ciascuno in base alla propria competenza, i controlli di I livello (c.d. controlli di linea).

### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio e, tramite i flussi informativi ad esso dedicati, è reso consapevole dei rischi in essere e posto nelle condizioni di deliberare le modalità di rilevazione, misurazione/valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- definisce l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio di Cofidi e verifica che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate per un corretto espletamento dei compiti loro attribuiti;
- si assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza dell'Organo medesimo; in caso di anomalie o carenze adotta con tempestività idonee misure correttive;
- approva la struttura organizzativa posta a controllo dell'ICAAP e controlla, attraverso le relazioni delle funzioni di controllo, che questa sia adeguata alla natura e alla complessità di Cofidi.IT.

### Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- valuta il grado di adeguatezza e del regolare funzionamento dell'intero sistema dei controlli;
- collabora nella definizione degli eventuali interventi volti alla correzione delle anomalie rilevate;
- informa tempestivamente l'Autorità di Vigilanza di tutti gli atti o fatti concernenti irregolarità nella gestione delle norme che disciplinano l'attività di Cofidi.

### Direttore Generale

Rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla Funzione di Gestione. Il Direttore Generale:

- attua le direttive del Consiglio di Amministrazione garantendo, in conformità con gli indirizzi strategici, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi mediante periodica verifica e, nel caso di presenza di carenze o anomalie, promuovere misure correttive e riferisce al Consiglio di Amministrazione, individuando e valutando eventuali fattori di rischio;
- assicura che le attività vengano svolte da risorse qualificate, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- propone al Consiglio di Amministrazione l'adeguamento del sistema di gestione in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;

- propone al Consiglio di Amministrazione le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte definendo compiti ed evitando l'insorgere di conflitti di interesse;
- propone al Consiglio di Amministrazione i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida, con specifico riferimento ai rischi di credito, volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche.

### Funzione Internal Audit

E' la funzione di controllo di III livello, affidata e gestita dal Responsabile della funzione di controllo, che si avvale della collaborazione di una risorsa interna in possesso di competenze idonee e della consulenza della società Deloitte Risk Advisory Srl, per quanto attiene le attività di audit. Alla funzione di Internal Audit spetta il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli interni, valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa, sviluppare appropriati criteri di valutazione dei controlli laddove dovessero risultare inadeguati tramite verifiche ispettive interne programmate nel piano di *Audit*. Nell'ambito delle proprie verifiche di idoneità del sistema dei controlli, sottopone a verifica lo stesso processo ICAAP. I risultati dell'azione di revisione periodica sono presentati al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Direttore Generale, alle altre funzioni di controllo nonché alle unità organizzative interessate. La responsabilità dei controlli è affidata al Consigliere delegato dal Consiglio di Amministrazione, il quale assicura la piena efficacia ed efficienza delle verifiche espletate secondo il piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

### Funzione Risk Management

La funzione di risk management assiste il Consiglio di Amministrazione nel processo di gestione dei rischi connessi all'operatività aziendale. In tale ambito valuta l'adeguatezza del capitale rispetto ai requisiti patrimoniali, proponendo le eventuali azioni correttive o migliorative (rimanendo l'atto decisionale di competenza del Consiglio di Amministrazione e l'attuazione degli interventi da assumere di competenza del Direttore Generale). Più specificatamente alla funzione di risk management è affidato il compito di:

- supportare gli Organi e le funzioni aziendali competenti per l'identificazione e la valutazione o misurazione dei rischi in relazione all'operatività e capacità del Cofidi nel mercato di riferimento;
- assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi alle diverse tipologie di rischio;
- coordinare le attività di *risk management* e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto all'entità dei rischi assunti e/o da assumere, nonché di collaborazione nella determinazione dei requisiti patrimoniali;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni aziendali;
- supportare l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nella pianificazione e nel controllo sia dell'esposizione ai rischi sia dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità;
- riportare agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio e patrimoniale di Cofidi;
- condividere con la Direzione Generale gli interventi e le priorità di azione per quanto concerne le aree di analisi e sviluppo dei controlli necessari al sostegno delle nuove attività;
- garantire la correttezza, accuratezza e tempestività nella predisposizione ed invio del resoconto ICAAP;



- relazionare al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sulle relative azioni correttive e implementative da intraprendere a mitigazione dei rischi aziendali.

Il Risk Manager presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone qualitativamente e ove possibile quantitativamente il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

### **Funzione Compliance**

La funzione di conformità alle norme è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di conformità. Con specifico riferimento al controllo di tale rischio, la compliance presidia l'operatività relazionando sugli esiti delle attività di verifica e collaborando con la funzione di risk management nella valutazione, ovvero misurazione, del grado di esposizione ai rischi.

### **Funzione Antiriciclaggio**

La funzione antiriciclaggio di Cofidi.IT ha il compito di presidiare il rischio che un rapporto o un'operazione posta in essere possa essere connessa a fattispecie di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo può essere ricondotto nell'ambito dei rischi operativi ai fini della determinazione del capitale interno.

La funzione antiriciclaggio provvede a:

- identificare le norme applicabili in materia, nonché valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- collaborare all'individuazione degli assetti organizzativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei suddetti rischi;
- verificare l'idoneità degli assetti organizzativi adottati, nonché proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune per assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio;
- collaborare con le altre funzioni aziendali allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando ausilio consultivo;
- prestare consulenza e assistenza agli Organi aziendali e al Direttore Generale;
- effettuare in via preventiva, in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, le eventuali valutazioni di propria competenza;
- assicurare che vengano trasmessi all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'AUI e le eventuali operazioni sospette;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

### **Il sistema di Governance di Cofidi.IT**

Nella presente sezione sono incluse le informazioni richieste dal comma 2 dell'art.435 del Regolamento UE 575/2013 – CRR:

- il numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'Organo amministrativo;

- la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'Organo amministrativo e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienze;
- la politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'Organo amministrativo, i relativi obiettivi ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti;
- la descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'Organo di gestione.

Si evidenzia che Cofidi.IT non ha istituito alcun comitato di rischio distinto e pertanto sono omesse le relative informazioni.

### **Struttura del Consiglio di Amministrazione e numero di altre cariche di amministrazione ricoperte dai consiglieri in altre società rilevanti per Cofidi.IT**

Alla data del 31 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT è composto da sette membri di seguito elencati:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Luca Celi, ricopre la carica di amministratore della società "Viaggi-Turismo-Aventura Srl" non socia Cofidi e la carica di socio nella società "Concresco Srl" socia Cofidi;
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Riccardi Giuseppe, ricopre la carica di amministratore nella società "Assistenza e servizi alle imprese SpA" non socia Cofidi, la carica di amministratore nella società "Nuova fiera del levante Srl" e ricopre la carica di segretario dell'Associazione provinciale CNA di Bari;
- Consigliere Sig. Loiudice Vito, ricopre la carica di amministratore della società "Edil Tre di Loiudice Vito & C. Snc" socia Cofidi e la carica di amministratore unico della società "G.V.D. Costruzioni Srl" non socia Cofidi;
- Consigliere Sig.ra Greco Anna Maria, delegato dal Consiglio di Amministrazione alla funzione di Internal Audit, non ricopre altre cariche di amministrazione in società;
- Consigliere Sig.ra Dammacco Paola, ricopre la carica di amministratore unico della società "Selco Italia Srl" socia Cofidi;
- Consigliere Sig. Di Chiano Marco, ricopre la carica di titolare dell'omonima ditta individuale "Di Chiano Marco" socia Cofidi;
- Consigliere Sig.ra Madaghiele Daniela, ricopre la carica di titolare dell'omonima ditta individuale "Madaghiele Daniela" socia Cofidi e socio accomandatario della società "Officina artigiana Sas" non socia Cofidi.

### **Politiche di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione**

Lo Statuto di Cofidi.IT stabilisce che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea Generale dei soci e composto da un numero variabile da cinque a undici membri, numero che viene di volta in volta determinato all'atto della nomina. La maggioranza degli Amministratori è scelta tra i soci ovvero tra le persone indicate dai soci persone giuridiche. I membri elettivi del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili in conformità alla legge. Il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione elegge fra i suoi membri un Presidente ed uno o più Vice Presidenti.

Agli Enti o Imprese che abbiano conferito apporti alla Società, ai sensi del comma 10 dell'articolo 13 del D.L. n.269/2003, spetta il diritto di eleggere un consigliere, sempre che la maggioranza del Consiglio di Amministrazione sia costituita da membri di nomina assembleare. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti fra loro parenti o affini fino al terzo grado incluso. Per la sostituzione degli amministratori trova applicazione l'articolo n.2386 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT persegue l'obiettivo della sana e prudente gestione conformemente alle previsioni di legge e nel rispetto delle disposizioni normative di settore.

Cofidi.IT, al fine di assicurare la sana e prudente gestione, nel rispetto delle direttive di legge e di vigilanza, prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano sottoposti a verifica dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione assume la responsabilità per l'accertamento dei requisiti e la completezza probatoria della documentazione a supporto delle valutazioni effettuate e dichiara la decadenza dalla carica nel caso di difetto dei requisiti.

Cofidi.IT non rientra nel novero delle società quotate e non è soggetta alle disposizioni a tutela della parità di genere. Pertanto per dimensione e composizione la Società non adotta politiche di diversità atte a preservare quote di consiglieri, così come stabilito dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo. In ogni caso il Codice Etico di Cofidi.IT stabilisce che la Società, i suoi dipendenti e collaboratori debbano astenersi da comportamenti che, anche marginalmente, possano essere riconducibili a discriminazione sociale e/o di genere e/o razziale e/o religiosa e/o politica.

### **Descrizione del flusso di informazioni indirizzato agli Organi aziendali**

Il Consiglio di Amministrazione riceve periodiche informazioni in ordine al generale andamento della gestione, delle operazioni di maggior rilievo economico, dell'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il Consiglio di Amministrazione approva il resoconto sul processo ICAAP da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni e dalla relazione di revisione interna. La delibera del Consiglio è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

I flussi informativi dedicati per i Vertici Aziendali sono basati su dati contabili ed extra contabili elaborati ed arricchiti da note critiche e da relazioni esplicative, predisposte dalle Strutture competenti, al fine di rendere disponibili, con cadenza periodica (mensile, trimestrale, semestrale, a seconda della tipologia del report), compiuti elementi informativi/valutativi sugli aspetti più rilevanti della gestione, considerata nel suo insieme e nei singoli settori operativi. Il Direttore Generale, in accordo con i Responsabili delle diverse aree e funzioni, definisce i necessari documenti per la programmazione interna, gli obiettivi generali e imposta le azioni fondamentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi stessi. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione esamina, perfeziona e rende operativa la programmazione. Si evidenzia che con specifico riferimento all'utilizzo dei Fondi Pubblici da parte di Cofidi.IT, adeguata informativa è prevista nella reportistica predisposta dalle Aree direttamente coinvolte nella gestione.

La reportistica prodotta per gli Organi aziendali di Cofidi può essere sintetizzata come segue:

- La funzione Risk Management produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
<i>Report sulla posizione patrimoniale</i>	<i>Report sui Fondi Propri di Vigilanza, determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti e la relativa posizione patrimoniale.</i> <i>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</i>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Report sul rischio di credito</i>	<i>Report sul rischio di credito segmentato per portafogli, con particolare attenzione alla parte controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia o comunque a valere su fondi pubblici.</i> <i>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</i>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Report sul monitoraggio del rischio di credito</i>	<i>Report relativo agli scostamenti intervenuti da un trimestre all'altro, delle diverse esposizioni al rischio, sia con riferimento alle attività fuori bilancio che alle esposizioni di bilancio.</i> <i>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</i>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Report sui limiti di rischio</i>	<i>Report sui limiti di rischio con particolare riferimento alla concentrazione dei rischi e alle grandi esposizioni.</i> <i>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</i>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Relazione funzione Risk Management</i>	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dalla funzione di <i>Risk Management</i> . <i>Report qualitativo con descrizioni e commenti.</i>	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale

Programma delle attività funzione <i>Risk Management</i>	Programma sulle attività da svolgere <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale
Informativa al Pubblico	<i>Report</i> di Vigilanza ai sensi di quanto previsto nel III pilastro "Informativa al Pubblico". <i>Report</i> quantitativo.	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale
Processo ICAAP e Informativa al Pubblico	Documento che regola l'intera procedura che porta alla predisposizione, approvazione del Resoconto ICAAP annuale. Documento descrittivo.	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale  Internal Audit	Annuale
Matrice dei Rischi	<i>Report</i> sui rischi rilevati, i metodi attuati in caso di misurazione, le eventuali prove di stress, il grado di rischio e il sistema di attenuazione degli stessi. <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale  Internal Audit	Annuale
Framework di stress test	Linee guida per l'applicazione di stress testing propedeutici alla rendicontazione ICAAP Documento descrittivo	Approvazione CdA e p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale  Internal Audit	Annuale

Resoconto ICAAP	Resoconto relativo ai risultati raggiunti nell'ambito del processo ICAAP. <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successivo parere <i>Internal Audit</i> e <i>Collegio Sindacale</i> Successiva approvazione CdA	Annuale
-----------------	--	--	---------

- La funzione Internal Audit produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
<i>Report</i> attività ispettive	<i>Report</i> relativo alle specifiche attività ispettive. <i>Report</i> descrittivo.	CdA p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Secondo la periodicità stabilita nel piano di <i>Audit</i> o su specifiche richieste del CdA non precedentemente pianificate
Piano di <i>Audit</i>	Piano di <i>Audit</i> e risultanze sintetiche dell'attività di <i>Audit</i> svolte nell'anno e i relativi <i>follow-up</i> . Documenti descrittivi.	CdA p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale

- La funzione Antiriciclaggio produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Relazione funzione Antiriciclaggio	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dalla funzione di Antiriciclaggio. <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti.	CdA p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale Internal Audit	Annuale
Programma delle attività funzione Antiriciclaggio	Programma sulle attività da svolgere <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti	CdA p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale Internal Audit	Annuale

- La funzione Compliance produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Pareri di conformità	Pareri di conformità relativamente a comunicazione dell'Autorità di Vigilanza, normativa esterna al Confidi che può impattare sulla gestione e/o sulla struttura organizzativa, convenzioni con eventuali <i>stakeholder</i> , documenti per la clientela in materia di trasparenza e privacy.  Pareri qualitativi dettagliati.	CdA E p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Periodicamente e ogni qual volta è ritenuto necessario
Relazione funzione Compliance	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dalla funzione di <i>Compliance</i> .  <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti.	CdA E p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale
Programma delle attività funzione Compliance	Programma sulle attività da svolgere  Report qualitativo con descrizioni e commenti	CdA E p.c. Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale

- L'Area Amministrazione, Finanza e Controllo produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Situazioni contabili, flussi informativi e comunicazioni dirette	Documenti sulla situazione contabile, flussi informativi e comunicazioni dirette.  Documenti quantitativi e descrittivi.	Organi aziendali	Periodicamente e ogni qual volta è ritenuto necessario
<i>Report</i> portafoglio titoli	<i>Report</i> sull'andamento del portafoglio titoli.  <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA e p.c. Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Report</i> sull'andamento della gestione	Report sull'andamento dei fondamentali aggregati economici, finanziari e patrimoniali della gestione e sugli scostamenti da previsioni di budget per singola filiale (tabelle periodiche sullo stato di raggiungimento dei budget; relazioni trimestrali sulla gestione finanziaria).  <i>Report</i> quantitativi con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA e p.c. Collegio Sindacale	Trimestrale

<i>Report sull'andamento della produzione</i>	<i>Report</i> relativo all'andamento della produzione, contenente: dati, indicatori e grafici sul numero medio di pratiche lavorate  <i>Report</i> quantitativi	Direttore Generale Successiva approvazione CdA e p.c. Collegio Sindacale	Trimestrale
<i>Budget</i>	Documento di <i>budget</i> analizzato per centri di responsabilità, voci di spesa e di ricavo	Direttore Generale Successiva approvazione CdA e p.c. Collegio Sindacale	Annuale
Rendiconto finanziario	Documento contenente il rendiconto finanziario (integrato nei prospetti di bilancio)	Direttore Generale Successiva approvazione CdA e p.c. Collegio Sindacale	Annuale
Rendicontazione fondi pubblici	Documento contenente i dati di rendicontazione sull'utilizzo dei fondi pubblici, in forma singola o aggregata  Report quantitativo con descrizioni e commenti	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	All'occorrenza

- L'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
<i>Report</i> relativo ai passaggi di <i>status</i>	<i>Report</i> sui passaggi di <i>status</i> delle garanzie. <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Mensile
<i>Report</i> relativo alle escussioni e dati CR	<i>Report</i> sulle avvenute escussioni, con indicazione di numerosità ed importo con riferimento anche ai dati della centrale dei rischi.  <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Mensile



<i>Report di monitoraggio delle garanzie</i>	<i>Report sull'attività svolta in merito al monitoraggio delle garanzie.</i> <i>Report quantitativo con descrizioni e commenti</i>	Direttore Generale	Trimestrale
<i>Report di monitoraggio relativo alla qualità del credito</i>	<i>Report relativo alla qualità del credito rispetto ai finanziamenti/garanzie erogate:</i> - Andamento dei finanziamenti/garanzie erogate per il tramite della rete diretta - Andamento dei finanziamenti/garanzie erogate per il tramite della rete indiretta <i>Report quantitativo con descrizioni e commenti</i>	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Trimestrale
<i>Report andamento dei recuperi</i>	<i>Report di monitoraggio sull'andamento dei recuperi affidati ai legali esterni/società di recupero crediti esterne attinenti le garanzie escusse.</i> <i>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</i>	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Semestrale
<i>Matrice di transizione</i>	Matrice di transizione di rischio delle posizioni garantite, con indicazione di numerosità e valori contabili. Documento quantitativo.	Direttore Generale	Semestrale
<i>Report attività di recupero</i>	<i>Report di sintesi delle prospettive di recupero di recupero e dei flussi effettivamente recuperati, relative alle garanzie escusse.</i> <i>Report quantitativo con descrizioni e commenti.</i>	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Semestrale
<i>Proposte di svalutazione</i>	Proposte relative i dubbi esiti e le proposte di svalutazione delle singole esposizioni creditizie, aggregati per classificazione di rischio. Proposte quantitative con spiegazioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Almeno semestrale

Relazione Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio, a consuntivo, dall'Area Monitoraggio e Recupero Crediti.  <i>Report qualitativo con descrizioni e commenti.</i>	Collegio Sindacale	Annuale
---	--	--------------------	---------

- L'Area Commerciale produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
<i>Report</i> andamento rete distributiva	<i>Report</i> sull'andamento della rete distributiva, con dettaglio della suddivisione analitica dell'erogato tra rete diretta e rete indiretta.  <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti.	Direttore Generale Successiva approvazione CdA	Semestrale
<i>Report</i> monitoraggio rete distributiva	<i>Report</i> di monitoraggio della rete distributiva con indicazione: - delle convenzioni distributive in essere, in particolare con mediatori; - delle procedure atte a monitorare la rete e lo stato di avanzamento con evidenze delle verifiche svolte.  <i>Report</i> quantitativo con descrizioni e commenti	Direttore Generale	All'occorrenza

- L'Ufficio Reclami produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Relazione semestrale Ufficio Reclami	Relazione al 1° semestre relativa ai casi di reclamo gestiti nel semestre.  Relazione al 2° semestre relativa ai casi di reclamo ricevuti nel semestre con riepilogo dei casi gestiti nel semestre precedente.	Direttore Generale	Semestrale

Relazione annuale Ufficio Reclami	Relazione annuale relativa ai casi di reclamo gestiti nel corso dell'esercizio dall'Ufficio Reclami, con analisi e descrizione della complessiva attività di risoluzione delle problematiche lamentate dai soci, o dai terzi in genere, da parte della struttura operativa.	CdA, Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale
--------------------------------------	---	---	---------

- L'Area IT produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Relazione periodica	Relazione tecnica sulle necessità riscontrate in ambito IT ed eventuali proposte di risoluzione.	Direttore Generale	All'occorrenza
Relazione annuale IT	Relazione annuale relativa alla complessiva attività svolta nell'ambito IT in assistenza e supporto alla struttura operativa.	CdA, Direttore Generale e Collegio Sindacale	Annuale

### Adeguatezza Patrimoniale

Il Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno, sia in termini attuali che in termini prospettici.

Ai fini della definizione del processo ICAAP, gli strumenti necessari e, al tempo stesso fondamentali, sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi e, dall'altro, i vincoli qualitativi e quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale in termini di rischi e presidi degli stessi.

La Circolare di Banca d'Italia n.288/2015 fornisce le definizioni per indicare i requisiti di capitale calcolati internamente dall'intermediario (a fronte del singolo rischio o a livello di rischiosità complessiva) e le relative risorse patrimoniali utilizzate per la copertura dei rischi:

- Capitale interno: il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che l'intermediario finanziario ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti il livello atteso. La

seguinte definizione presuppone che le perdite attese siano fronteggiate da rettifiche di valore specifiche e di portafoglio;

- Capitale interno complessivo: il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'intermediario, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico;
- Capitale e capitale complessivo: indicano gli elementi patrimoniali che l'intermediario finanziario ritiene possano essere utilizzati rispettivamente a copertura del capitale interno e del capitale interno complessivo.

La base di partenza all'interno del quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stato il processo di mappatura dei rischi, ovvero il confronto tra i rischi di primo e secondo pilastro previsti dalla regolamentazione prudenziale e l'operatività del Cofidi.

Tale fase si è sostanziata nell'individuazione di tutte le fonti di rischio in grado potenzialmente di ostacolare o limitare Cofidi nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- Identificazione dei rischi ai quali Cofidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla natura cooperativa;
- Individuazione, per ciascun rischio identificato, delle relative fonti di generazione e delle strutture responsabili della relativa gestione, anche al fine della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio degli stessi.

Cofidi.IT ha identificato come rilevanti per l'operatività i seguenti rischi, definendone la relativa misurazione/valutazione:

	Tipologia rischio	Capitale interno al 31 Dicembre 2018 (€)	Rilevanza	Grado di rischio
Primo pilastro	Rischio di credito	7.752.831	Rilevante	Alto
	Rischio di controparte	n/a	Non Rilevante	Assente
	Rischio operativo	1.216.663	Rilevante	Medio
	Rischio di mercato (al netto del rischio cambio)	n/a	Rilevante	Basso
	Rischio di cambio	n/a	Rilevante	Basso
Secondo pilastro	Rischio di concentrazione	166.488	Rilevante	Alto
	Rischio di tasso	Sotto soglia di rilevanza ai fini di vigilanza	Rilevante	Basso
	Rischio di liquidità	Valutato	Rilevante	Medio
	Rischio residuo	65.717	Rilevante	Medio
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	n/a	Non Rilevante	Assente
	Rischio strategico e	153.679	Rilevante	Basso

Rischio reputazionale			
Rischio paese	n/a	Non Rilevante	Assente
Rischio di trasferimento	n/a	Non Rilevante	Assente
Rischio base	n/a	Non Rilevante	Assente
Rischio di leva finanziaria eccessiva	n/a	Non Rilevante	Assente

Per quanto attiene alle analisi di sensibilità agli stress test, Cofidi.IT ha concentrato le proprie valutazioni sui seguenti rischi, secondo quanto stabilito nell'apposito framework adottato:

<b>Tipologia di Rischio</b>	<b>Tecnica di Stress Test</b>
<b>Rischio di credito</b>	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale al verificarsi dell'incremento delle esposizioni scadute. Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale al verificarsi dell'incremento delle esposizioni scadute e dell'inefficacia degli strumenti di mitigazione del rischio. Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale al verificarsi dell'incremento delle esposizioni scadute, dell'inefficacia degli strumenti di mitigazione del rischio e di un risultato d'esercizio negativo.
<b>Rischio di concentrazione</b>	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale al verificarsi dell'incremento della concentrazione del portafoglio.
<b>Rischio di tasso d'interesse</b>	Ipotesi basata sull'abbattimento della soglia di rilevanza stabilita dalla normativa prudenziale dal 20% al 5%.
<b>Rischio strategico</b>	Valutazione d'impatto sul requisito patrimoniale e sui ricavi stimati al verificarsi di una minore operatività rispetto al budget approvato e quindi in conseguenza di decisioni strategiche errate.

Il capitale interno a fronte dei rischi viene misurato dalla funzione di Risk Management utilizzando, in conformità con lo status di intermediario di Classe 3, i soli rischi che prevedono uno specifico metodo di calcolo all'interno della Circolare di Banca d'Italia n.288/2015. Per quanto riguarda gli altri rischi non misurabili, Cofidi si è dotato di presidi organizzativi che si esplicano nella regolamentazione dei processi aziendali rilevanti.

Secondo l'approccio "building block", l'aggregazione dei vari requisiti patrimoniali costituisce il capitale interno minimo necessario per far fronte all'attività di Cofidi. Di seguito una breve descrizione dei rischi ritenuti significativi e delle relative tecniche di misurazione adottate.

### **Rischio di Credito**

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. La metodologia di misurazione prevede che ciascuna attività di rischio presente in bilancio venga ponderata secondo i coefficienti previsti dalla normativa di riferimento; al valore ponderato viene poi applicato, alle esposizioni del portafoglio al dettaglio ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di

credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Infine viene applicato il coefficiente del 6% per determinare il requisito patrimoniale per il rischio di credito. Per le ulteriori informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul rischio di credito si rimanda a quanto contenuto nelle Tavole 2 e 3.

In riferimento alla normativa che regola e definisce la gestione delle grandi esposizioni, al 31 dicembre 2018 Cofidi.IT non detiene grandi esposizioni verso la clientela, bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Intesa e Banca Popolare di Bari, le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 74.462.730. A queste si aggiungono le esposizioni prive di rischio verso lo Stato italiano, pari a Euro 125.876.512, riferite alle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

L'esposizione verso la singola controparte bancaria è contenuta entro il 100% del capitale ammissibile di Cofidi, conformemente a quanto disposto dall'art.395 del Regolamento UE 575/2013, ed è oggetto di segnalazione prudenziale ai fini delle grandi esposizioni in quanto supera la soglia del 10% del capitale ammissibile. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale agli strumenti finanziari in portafoglio.

Il rischio unico verso controparti clientela (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

### **Rischio Operativo**

Rappresenta la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di:

- procedure
- risorse umane
- sistemi interni
- da eventi esogeni

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi. Le peculiarità operative della società limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tra cui il rischio frode. Risulta, invece, presente il rischio connesso alle attività affidate in outsourcing/co-sourcing contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Cofidi.IT ha affidato in outsourcing le attività IT, gestione paghe/stipendi, il servizio base relativo alla gestione di tutte le elaborazioni tecniche per le segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi e il servizio di collegamento alla Rete Nazionale Interbancaria. A presidio di tali rischiosità sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate in modo da assicurare un adeguato governo dei processi aziendali. A tal riguardo Cofidi ha definito ruoli, compiti e responsabilità dei referenti aziendali di tali funzioni, dotandosi di una apposita "Politica aziendale in materia di esternalizzazioni" approvata con

delibera del Consiglio di Amministrazione del 10/11/2016, conformemente a quanto previsto nelle Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari.

Tra le fonti di rischio operativo ricade inoltre l'evento che una controgaranzia MCC non possa essere escussa da Cofidi per incompletezza o mancata conformità della documentazione necessaria.

Il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante così come definito dall'art.316 del CRR.

### **Rischio di Mercato**

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite che possano derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per Cofidi.IT al 31.12.2018 tale rischio risulta basso, in quanto gli strumenti finanziari in portafoglio, pari a complessivi Euro 2,1 milioni circa, sono detenuti fino a scadenza al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Inoltre gli stessi strumenti finanziari sono considerati di pronta liquidabilità e valutati secondo l'IFRS 9 al fair value to profit and loss.

Cofidi.IT al 31.12.2018 non calcola il capitale interno per il rischio di mercato in quanto, in base alla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, si prevede che lo stesso sia calcolato a fronte:

- del rischio di posizione su titoli di debito e su titoli di capitale e a fronte del rischio di regolamento esclusivamente per le posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza e nel caso specifico Cofidi.IT non ha un portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- del rischio sulle posizioni in merci con riferimento all'intero bilancio dell'intermediario e Cofidi non detiene posizioni in merci.

### **Rischio di Cambio**

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le esposizioni denominate in valuta. Cofidi.IT al 31.12.2018 è esposto al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT invece non quantifica il rischio di cambio al 31 dicembre 2018 in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al 2% del capitale ammissibile ai fini di vigilanza e pertanto sotto la soglia stabilita dall'Autorità di vigilanza. Al fine di monitorare il contenimento dell'esposizione in valuta, trimestralmente l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investito in quote di OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal singolo regolamento di ciascun fondo. In presenza del dettaglio analitico delle posizioni in valuta, è possibile parametrare ciascun investimento effettuato all'esposizione in valuta del relativo fondo, in modo da presidiare la posizione netta aperta in cambi e la conseguente esposizione al rischio.

### **Rischio di Concentrazione**

A differenza del Rischio di Credito che presuppone una pari granularità dell'esposizione verso una moltitudine di prenditori, il Rischio di Concentrazione valorizza la situazione che le esposizioni possano essere concentrate verso meno controparti (o gruppi di controparti connessi tra loro) o controparti appartenenti a medesime aree geografiche e/o settoriali. Per Cofidi tale rischio discende essenzialmente

dall'attività di rilascio di garanzie a favore di imprese socie. Premesso che il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica, Cofidi misura il rischio di concentrazione solo con riferimento alle "esposizioni verso imprese", singole controparti ovvero gruppi di clienti connessi, con particolare riguardo alle connessioni giuridiche ed economiche, mentre non sono stati sviluppati strumenti di analisi specifici né a livello settoriale né per area geografica. In particolare per ciò che riguarda la concentrazione geo-settoriale, tale fattore viene ricondotto nell'ambito del rischio strategico, essendo Cofidi.IT focalizzato sin qui in un'area geografica prevalente a carattere regionale.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione con riferimento alle esposizioni verso singole controparti ovvero verso gruppi di clienti connessi (altrimenti definito Granularity Adjustment, GA), sulla base della classificazione della Società come intermediario di classe 3, è effettuata applicando l'algoritmo semplificato proposto nella Circolare n.288/2015, Allegato B, con la previsione di utilizzare come valore di PD ("probability of default") il massimo tra 0,5% e la media degli ultimi 3 anni del tasso di ingresso in sofferenza caratteristico del portafoglio "esposizioni verso imprese".

Conformemente alle previsioni normative sono escluse le garanzie del portafoglio retail, mentre formano oggetto di Exposure At Default le garanzie del portafoglio corporate, al netto delle sole forme di Credit Risk Mitigation fornite da soggetti *eligible* diversi dalle imprese, che per Cofidi.IT si sostanziano nelle controgaranzie concesse dal Medio Credito Centrale.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del Rischio di Concentrazione, Cofidi.it ha adottato il modello di misurazione semplificato proposto da Banca d'Italia, adottando l'approccio del Granularity Adjustment (GA).

La determinazione della GA consta:

- nella quantificazione del coefficiente di Herfindahl, espresso come

$$H = (\sum EAD^2) / (\sum EAD)^2 \quad (EAD = \text{Exposure at default})$$

- nella determinazione della costante di proporzionalità C corrispondente alla PD secondo la seguente relazione proposta dall'Autorità di Vigilanza:

PD	0,5%	1%	2%	3%	4%	5%	6%	7%	8%	9%	10%
C	0,704	0,764	0,826	0,86	0,883	0,899	0,911	0,919	0,925	0,929	0,931

Sulla base delle variabili sopra determinate viene calcolato il capitale richiesto a fronte della granularità imperfetta di portafoglio come:

$$GA = C \times H \times EAD$$

La determinazione dell'indice di Herfindahl tiene conto delle connessioni giuridiche e delle connessioni economiche, laddove Cofidi.IT abbia ottenuto tutte le informazioni necessarie alla rilevazione economica. Ulteriori valutazioni sono state fatte internamente a Cofidi a livello di concentrazione settoriale, a fronte delle quali non si è riscontrata la necessità di procedere ad un ulteriore quantificazione del requisito patrimoniale, ma bensì si è ritenuto opportuno un monitoraggio nel continuo di tali concentrazioni.



### Rischio di Tasso d'Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Tale rischio deriva dalle attività diverse dalla negoziazione e rappresenta il rischio rilevabile da variazioni potenziali dei tassi d'interesse e viene valutato per le attività allocate nel portafoglio di proprietà.

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante per Cofidi.IT, in quanto tipicamente legato ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio strumenti finanziari di proprietà e nei depositi bancari, mentre la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso. Per altro i tassi generati sull'impiego dei fondi vengono accreditati agli stessi fondi senza vincoli di sorta e Cofidi, anche per tali poste, di fatto non ha rischio tasso.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con l'indice di rischiosità, così come previsto dalla Circolare n.288/2015, Allegato C, e rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso ed i Fondi Propri di Vigilanza.

### Rischio di Liquidità

In via generale, il rischio che l'intermediario non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni alla loro scadenza può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), ricomprendendo anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato.

Per Cofidi.IT si evidenzia che, in relazione all'attività tipica, rilevano in particolare modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse.

Attualmente Cofidi.IT non misura il rischio di liquidità, ma presidia tale rischiosità mediante:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito "Regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo" che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando nel contempo la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;
- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e contingency funding plan;
- crediti verso banche, al 31 dicembre 2018, in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 84.907.171 e strumenti finanziari valutati al fair value per Euro 2.100.238.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, ha effettuato valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, e non solo a quelle associate a classi di rischio deteriorate, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse, in un determinato arco temporale. Tali valutazioni hanno tenuto conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria/a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni "tranché cover".

In conformità con il quadro normativo previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza, Cofidi.IT ha adeguato il proprio processo di quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità attraverso l'implementazione di un'apposita policy e tramite l'articolazione di dettaglio in tre fasi:

- costruzione di una Maturity Ladder, con ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci ed eccedenze nelle diverse fasce di scadenza e distinte per vita residua, utile per la quantificazione del rischio;
- quantificazione del Liquidity Coverage Ratio, funzionale per l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione al fine di monitorare il rischio di liquidità;
- quantificazione dell'Indice di fabbisogno di liquidità disponibile, utile per quantificare la dotazione di disponibilità liquide pronte.

Per presidiare il rischio di liquidità in particolari scenari avversi, è stato implementato all'interno della policy un Contingency Funding Plan, ossia un piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, che cataloga le diverse tipologie di tensione di liquidità potenziale e che disciplina competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

### Rischio Strategico

Tale rischio rappresenta la possibile flessione negativa degli utili o del capitale, derivante da errate decisioni aziendali, dal mutato contesto operativo o da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il Rischio strategico viene individuato e gestito da Cofidi mediante il processo di definizione/revisione del piano industriale e del budget annuale, nonché mediante la conformità delle procedure interne.

Viene calcolato il capitale interno a fronte del Rischio strategico e congiuntamente del Rischio reputazionale in misura forfettaria dello 0,05% del volume delle garanzie in essere, sulla base dei rischi derivanti da inattesi cambiamenti del mercato e del contesto competitivo.

Tale rischio viene inoltre valutato in termini qualitativi tenendo conto che:

- la verifica periodica degli scostamenti dal budget, con spiegazione degli scostamenti maggiori, nonché degli eventuali interventi che il CdA intende adottare a seguito degli scostamenti stessi, mitiga il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili, derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da potenziali decisioni aziendali errate, da attuazione inadeguata delle decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da decisioni aziendali errate, è inoltre mitigato dal processo decisionale relativo all'ingresso in nuovi settori/mercati e allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da attuazione inadeguata delle decisioni è mitigato dai controlli in essere sull'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure interne;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo è inoltre mitigato dal monitoraggio condotto dal Direttore Generale sui risultati conseguiti da Cofidi, rispetto a quelli ottenuti da altri intermediari comparabili con riguardo agli aggregati del profilo economico, di rischiosità e patrimoniali.

Alla luce di quanto sopra, considerando il rischio strategico derivante dalla focalizzazione dell'attività in un'area geografica di carattere regionale, dallo svolgimento esclusivo dell'attività di prestazione di garanzie, quale rischio strategico "fisiologico" per gli intermediari come i confidi, si ritiene che tale rischio possa per Cofidi.IT essere considerato basso.

Si segnala che la nuova operatività di concessione di garanzie a valere sui fondi messi a disposizione dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Azione 3.8.a del POR FESR 2014-2020, nonché del PSR 2014-2020 per le imprese del settore agricole e dell'operatività di concessione di piccolo credito, hanno ulteriormente rafforzato il posizionamento strategico di Cofidi.IT rispetto ai diretti competitors del Mezzogiorno.

Il monitoraggio periodico sui risultati conseguiti e la verifica periodica degli eventuali scostamenti dal budget, effettuato dagli Organi aziendali di Cofidi.IT, mitigano il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili.

### **Rischio Reputazionale**

Il Rischio reputazionale viene individuato e gestito da Cofidi mediante:

- l'adozione di un Codice Etico diretto a diffondere una solida integrità etica e una forte sensibilità al rispetto delle normative vigenti tra tutti coloro che operano nell'ambito di Cofidi.IT;
- il processo di definizione/revisione delle procedure interne;
- le verifiche di conformità alla normativa esterna delle procedure interne;
- le verifiche di tipo ispettivo di conformità dei processi implementati alle procedure interne.

Il capitale interno a fronte del Rischio reputazionale è calcolato congiuntamente a quello strategico in misura dello 0,05% del volume garanzie in essere. Tale rischio viene valutato in termini qualitativi tenendo conto che sul fronte:

- clientela: Cofidi.IT nel corso del non ha ricevuto alcun reclamo nonché casi di ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario. Sono state ricevute richieste di contatto tese ad ottenere delucidazioni rispetto ad alcune modalità operative attuate da Cofidi a cui è stato opportunamente dato seguito e chiarite. Al fine dell'insorgere di un potenziale rischio reputazionale, si precisa che nel corso degli ultimi esercizi non si sono mai verificate perdite da contenziosi che potessero ledere alla reputazione e alla visibilità di Cofidi.IT;
- banche: i rapporti sono regolati da apposite convenzioni che vengono periodicamente riviste, alla luce delle attività aziendali e degli esiti delle attività svolte dai sistemi dei controlli interni;
- Autorità di Vigilanza: Cofidi.IT ha impostato i rapporti con l'Autorità di Vigilanza in un'ottica di assoluta trasparenza e collaborazione, i quali sono stati confermati anche nel corso degli accertamenti ispettivi avvenuti nel corso dell'esercizio 2017;
- settore pubblico: il rapporto con gli enti del settore pubblico, in particolare con la Regione Puglia, risulta essere di continuativa collaborazione e nel perseguimento di obiettivi comuni; si evidenzia, inoltre, che Cofidi è anche oggetto di periodiche verifiche da parte dell'ufficio Audit della Regione Puglia ed occasionalmente da parte di altre Amministrazioni conferenti fondi rischi, che garantiscono l'individuazione e la rimozione delle eventuali criticità rilevate e il mantenimento di una adeguata qualità del servizio prestato.

### **Rischio Residuo**

Esprime il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Nella determinazione del rischio di credito, Cofidi non applica tecniche di attenuazione, c.d. CRM, ulteriori rispetto al Fondo di Garanzia L662/96 (c.d. MCC). Cofidi.IT nel corso del 2018 ha rafforzato ulteriormente il processo di monitoraggio dei rapporti

controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, il quale prevede apposite check-list di controllo integrate in uno specifico software gestionale, dotato tra l'altro, di appositi alert informatici conformi con quanto previsto dalle Disposizioni Operative vigenti tempo per tempo. Cofidi inoltre dal 2017 si è dotato di una procedura interna per la gestione delle controgaranzie MCC, definendone ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo. Al tempo stesso sono stati rafforzati i controlli periodici delle funzioni di controllo di II e III livello, alla luce inoltre della riforma del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI iniziata in ottobre 2018 e terminata con le nuove disposizioni operative del Fondo in vigore dal 15 marzo 2019.

### **Rischio di Controparte**

Esprime il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificatamente individuate dalla normativa quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC)
- operazioni SFT
- operazioni con regolamento a lungo termine

Il Rischio di Controparte è, pertanto, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

Cofidi.IT al 31/12/2018 non detiene esposizioni soggette a tale rischio.

### **Rischio derivante da Cartolarizzazioni**

Rappresenta la possibilità che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Cofidi considera nullo il rischio da cartolarizzazione in sede di II pilastro. Ciò deriva dal fatto che in sede di quantificazione del rischio di credito di I pilastro, le attività sottostanti la cartolarizzazione, sono considerate come proprie, non trasferendo il rischio di credito.

### **Rischio Paese**

Rappresenta il rischio di subire perdite causate da eventi chesi verificano in un Paese diverso dall'Italia. Cofidi.IT non detiene in portafoglio esposizioni che, indipendentemente dalla natura delle controparti, sono soggette a Rischio Paese.

### **Rischio di Trasferimento**

E' il rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta in cui è denominata l'esposizione.

Cofidi.IT considerata l'attività caratteristica nei confronti di mPMI, non è esposto al rischio di trasferimento.

### **Rischio Base**

Nell'ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Cofidi.IT non detiene posizioni esposte al rischio base.

### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

E' il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Cofidi.IT non detiene un livello di indebitamento elevato e non è esposto al rischio di una leva finanziaria eccessiva.

### **Governano societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo connessi con il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (di seguito "Processo ICAAP")**

#### Processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP

Il processo ICAAP è stato formalizzato in apposito documento sottoposto ed approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nell'adunanza dell'11/03/2019. Tale documento identifica le fasi del processo e gli organi/funzioni aziendali coinvolte nell'attuazione dello stesso. Il processo nella sua interezza è predisposto dalla funzione di risk management aziendale la quale, oltre a svolgere le attività proprie in merito, provvede alla redazione del Resoconto di concerto con la Direzione Generale.

Preliminare allo svolgimento del processo, così come di seguito descritto, è la definizione delle linee strategiche da cui discende la redazione del piano industriale, approvato il 01/06/2018 e del budget previsionale approvato il 08/02/2019.

Il processo è articolato nelle seguenti fasi e sotto fasi:

- Identificazione dei rischi
  - Definizione politiche assunzione dei rischi
  - Valutazione dei rischi
  - Individuazione delle metodologie di misurazione e monitoraggio dei rischi
  - Creazione e approvazione della matrice dei rischi
- Misurazione e stress test
  - Definizione delle metodologie per condurre gli stress test
  - Misurazione e stress test dei rischi misurabili
  - Individuazione misure organizzative e valutazione rischi non misurabili
- Riconciliazione fondi propri di vigilanza e capitale complessivo
  - Stima capitale interno attuale, prospettico e in fase di stress
  - Stima capitale interno complessivo
  - Riconciliazione fondi propri di vigilanza e capitale complessivo
- Resoconto ICAAP e interventi correttivi
  - Predisposizione Resoconto ICAAP
  - Condivisione con le strutture aziendali e autovalutazione;
  - Approvazione Resoconto ICAAP
- Gestione dei follow-up
  - Identificazione aree suscettibili di miglioramento
  - Pianificazione delle attività di remediation

- Esecuzione delle azioni correttive
- Approvazione finale delle azioni di remediation

L'aggiornamento dell'ICAAP è effettuato annualmente sulla base del monitoraggio e dell'evoluzione dell'attività aziendale. In particolare, la fase di identificazione dei rischi aziendali, che avviene normalmente in sede di definizione delle linee di budget economico/finanziario per il nuovo esercizio, viene condotta anche ove Cofidi.IT valuti l'ingresso in nuovi mercati o prodotti.

#### Processo di revisione dell'ICAAP

Il processo ICAAP è sottoposto a revisione da parte dell'Internal Audit, che esprime un parere sullo stesso con relazione motivata almeno in occasione della redazione del Resoconto.

Il processo ICAAP è inoltre oggetto:

- dei controlli di primo livello eseguiti dall'Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo sulla qualità dei dati elaborati dal sistema informativo in uso;
- dei controlli di primo livello eseguiti dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali sulla correttezza delle classificazioni e del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie;
- dalle attività del Risk Manager per l'implementazione del processo.

Infine, il processo viene sottoposto alla fase di autovalutazione e all'individuazione di punti di miglioramento in esito alla condivisione con la struttura aziendale per quanto di competenza.

#### Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli Organi aziendali e alle Funzioni coinvolte

Il Collegio Sindacale, ossia l'Organo con funzione di controllo, vigila sulla rispondenza delle metodologie adottate nel processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando le risultanze delle prove di stress condotte ed esprimendo osservazioni su potenziali interventi correttivi. Valuta le azioni di remediation attuate ed esprime le proprie osservazioni sull'adeguatezza dell'attività effettuata, trasmettendole al Direttore Generale per il successivo recepimento.

Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ed è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria di Cofidi e, più segnatamente, esso può compiere tutti gli atti dal medesimo ritenuti necessari ed utili per l'attuazione o il raggiungimento degli scopi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione con riferimento al processo ICAAP:

- definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.
- in relazione all'articolazione del processo ICAAP è responsabile della macro-fase "Resoconto ICAAP e Interventi correttivi"; nel quadro del framework di stress test, analizza l'adeguatezza delle metodologie adottate e delle risultanze emerse assicurando che i presidi adottati da Cofidi siano rispondenti agli scenari avversi ipotizzati. Prende atto delle risultanze emerse dalle attività, pianificando anche su proposta del Direttore Generale eventuali interventi correttivi;

- definisce e approva le linee generali del processo di follow-up e da attuazione alla pianificazione e al successivo espletamento delle attività di remediation stabilendone modalità e tempi di esecuzione. Esamina e approva le azioni di remediation espletate;
- dà attuazione al processo ICAAP assicurandosi che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il Direttore Generale che è al vertice della struttura operativa e partecipa alla funzione di gestione, che è in capo al Consiglio di Amministrazione, in relazione all'articolazione del processo ICAAP è responsabile della macro-fase "Identificazione dei rischi" e svolge le seguenti attività:

- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, partecipando alla funzione di gestione, collabora nella definizione del processo di gestione dei rischi, stabilendo tra l'altro i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- individua, con la collaborazione del Risk Manager i rischi da sottoporre a valutazione;
- verifica l'adeguatezza delle metodologie definite dal Risk Manager;
- valida la matrice rischi predisposta dal Risk Manager e valutata dall'Internal Audit, la trasmette al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione;
- individua con la collaborazione del Risk Manager, le metodologie per condurre gli stress test;
- verifica che le risultanze degli stress test siano conformi alle politiche di assunzione del rischio adottate da Cofidi.IT e nel caso ne dispone nuovamente la conduzione;
- verifica l'efficacia delle politiche di assunzione del rischio di Cofidi.IT in corrispondenza con quanto nella matrice rischi approvata;
- individua, con il supporto del Risk Manager, il capitale interno complessivo a fronte dei rischi individuati (misurabili e non misurabili);
- verifica il capitale interno complessivo e prospettico rapportato alle risultanze del piano industriale approvato;
- verifica il prospetto di riconciliazione predisposto dal Risk Manager anche alla luce delle eventuali osservazioni dell'Internal Audit;
- approva la bozza di Resoconto ICAAP e la trasmette al Collegio Sindacale, affinché effettui le proprie valutazioni, all'Internal Audit per avviare il processo di revisione, nonché alle strutture aziendali coinvolte per quanto di loro competenza, dando infine avvio al processo di autovalutazione;
- recepisce le eventuali osservazioni del Collegio Sindacale e dell'Internal Audit sulla bozza di Resoconto, verifica con la struttura aziendale quanto di competenza, completando il processo di autovalutazione, quindi istruisce il Risk Manager affinché predisponga la versione finale del Resoconto;
- approva il Resoconto ICAAP e lo trasmette al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione dell'Internal Audit;
- con la collaborazione del Risk Manager pianifica le azioni di remediation da espletare e monitora l'attività di follow-up intrapresa dalla funzione di controllo dei rischi. Ottenute le risultanze delle attività di follow-up, le valida e le trasmette al Collegio Sindacale per le opportune valutazioni. Recepisce le

considerazioni del Collegio Sindacale e trasmette al Consiglio di Amministrazione le risultanze definitive delle azioni di remediation per la successiva deliberazione.

Il Risk Manager è responsabile delle due macro-fasi “Misurazione e stress test” e “Riconciliazione Fondi Propri di Vigilanza e Capitale Interno” e svolge le seguenti attività:

- supporta il Direttore nell’identificazione dei rischi rilevati sulla base delle strategie aziendali e dei processi/controlli in essere;
- definisce le metodologie di misurazione dei rischi e di monitoraggio;
- predispone/aggiorna la matrice rischi in cui vengono riportati i rischi individuati, le metodologie di misurazione, i rischi da sottoporre a prove di stress e i presidi in essere: trasmette la matrice rischi all’Internal Audit e al Direttore;
- supporta il Direttore nella definizione delle metodologie per condurre gli stress test;
- misura i rischi e conduce gli stress test secondo le metodologie stabilite. Per ogni rischio rilevante produce una stima del capitale interno;
- procede ad una valutazione qualitativa, di concerto con il Direttore, dei rischi non misurabili tenendo conto, tra l’altro, dell’esigenza di far fronte ad eventuali operazioni di carattere strategico ovvero di mantenere un adeguato standing sui mercati;
- calcola il capitale interno complessivo attuale e prospettico a fronte dei rischi misurabili e supporta il Direttore nella definizione di idonei presidi di controllo a fronte dei rischi non misurabili;
- calcola il capitale interno complessivo attuale e prospettico, sommando ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro, l’eventuale capitale interno complessivo relativo agli altri rischi rilevati;
- in collaborazione con l’Area Amministrazione Finanza e Controllo, verifica come il capitale complessivo calcolato trovi copertura nei Fondi Propri e valuta l’eventuale utilizzo, ai fini di copertura del capitale interno complessivo, di strumenti patrimoniali non computabili nei Fondi Propri;
- produce per il Direttore la prima bozza del Resoconto ICAAP, secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, riportando le aree di miglioramento, le carenze del processo e le azioni correttive ritenute necessarie;
- predispone la versione finale del Resoconto ICAAP, tenuto conto delle indicazioni del Direttore nonché delle valutazioni del Collegio Sindacale e dell’Internal Audit;
- è di supporto al Direttore Generale nell’attività di pianificazione delle attività ed effettua le azioni correttive, tenuto conto delle valutazioni dell’Organo con funzione di controllo.

L’Area Amministrazione, Finanza e Controllo supporta il Risk Manager nello svolgimento delle attività, in particolare:

- supporta il Risk Manager nella predisposizione della matrice dei rischi;
- avvalendosi dell’outsourcer Swing Srl estrae i dati per la misurazione dei rischi quantificabili;
- in collaborazione con il Risk Manager, verifica come il capitale interno complessivo calcolato trovi copertura nei Fondi Propri e, se del caso, valuta l’eventuale utilizzo a fini di copertura del capitale interno di strumenti patrimoniali non computabili nei Fondi Propri.

L’Internal Audit sottopone a revisione interna il processo ICAAP, in particolare:

- valuta la matrice dei rischi;



- verifica l'efficacia e l'idoneità dei criteri utilizzati per l'individuazione, la misurazione e l'aggregazione dei rischi, la conduzione degli stress test e la valutazione dei sistemi di gestione e controllo dei rischi;
- valuta l'adeguatezza delle prove di stress test condotte secondo le previsioni normative e verifica l'adeguatezza dei presidi organizzativi e patrimoniali adottati a fronte del potenziale accadimento degli scenari avversi ipotizzati;
- verifica il criterio di riconciliazione tra Fondi Propri e capitale complessivo;
- verifica il rispetto di quanto definito nel processo ICAAP in relazione a ruoli, responsabilità, modalità operative e completezza dei documenti prodotti, la corretta applicazione dei modelli e l'adeguatezza dei parametri utilizzati, la realizzazione coerente dei piani e degli sviluppi programmati con quanto indicato nell'ultimo Resoconto;
- alla luce delle proprie verifiche, esprime il proprio parere sul Framework ICAAP nella relazione che accompagna il Resoconto;
- valuta l'adeguatezza delle azioni di remediation messe in atto e verifica l'effettiva realizzazione in coerenza con le modalità e tempi definiti dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

#### Indicazione della normativa interna rilevante per il processo ICAAP

Il processo ICAAP è attuato in conformità alla regolamentazione interna definita da Cofidi.IT. Esso è disciplinato:

- dal documento "Processo ICAAP e Informativa al pubblico" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11.03.2019;
- dai seguenti regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione il 14-15/03/2013, sottoposti a diverse revisioni nel corso degli esercizi di cui si segnala: Regolamento Risk Management (ultima revisione del 07/10/2015), Regolamento monitoraggio e gestione crediti anomali (ultima revisione del 05/10/2016), Regolamento del Processo della Garanzia (ultima revisione del 22/12/2017); Procedura interna per la gestione della controgaranzia del FCG del 22/12/2017;
- dagli ulteriori regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione il 14-15/03/2013 e revisionati periodicamente di cui si segnala: Regolamento Interno (ultima revisione del 27/09/2016), Codice Etico (ultima revisione del 27/09/2016), Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo (ultima revisione del 10/11/2016); Regolamento per la gestione dei reclami (ultima revisione del 27/09/2016), Regolamento funzione Compliance del 10/11/2016, Politica aziendale in materia di esternalizzazioni del 10/11/2016;
- dal Regolamento del credito diretto approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21.12.2016;
- dalla Relazione sulla Struttura Organizzativa presentata ai fini dell'istanza all'Albo 106 TUB e approvata in data 24/04/2019.

## TAVOLA 2 – FONDI PROPRI

### Riconciliazione dei Fondi Propri e dello Stato Patrimoniale

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT al 31 dicembre 2018 risultano così composti:

<b>FONDI PROPRI</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>26.187.664</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 ( +/- )</b>	<b>(2.096)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>26.185.568</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(265.219)</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 ( +/- )</b>	-
<b>F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>25.920.349</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>260.300</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>(260.300)</b>
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 ( +/- )</b>	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 ( Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)</b>	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>260.300</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>(260.300)</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto sul T2 ( +/- )</b>	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)</b>	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>25.920.349</b>

Al 31 dicembre 2018 Cofidi.IT non detiene Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) né Capitale di classe 2 (T2), ma gli stessi sono alimentati esclusivamente in applicazione dei filtri prudenziali – elementi da dedurre dall'AT1 e dal T2, per effetto delle deduzioni derivanti dall'applicazione dello structured based approach sugli investimenti in OICR detenuti in portafoglio, i quali investono in strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario.

Di seguito le voci principali dei Fondi Propri, in particolare del CET1, sono state riconciliate con le voci dello Stato Patrimoniale:

<b>Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>26.187.664</b>	<b>Voci dello Stato Patrimoniale</b>	<b>26.187.664</b>
- capitale versato	14.141.873	- voce 110 del passivo (capitale )	14.141.873
- strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto	- 379.538	- voce 150 (riserve) e voce 160 (riserve da valutazione) del passivo	10.847.341
- riserve di utili	4.180.989		
- altre componenti di conto economico accumulate	- 7.986.477		
- riserve altre	15.032.367		
- utile d'esercizio	1.198.450		1.198.450
<b>Rettifiche di valore di vigilanza</b>	<b>- 2.096</b>	<b>Voci dello Stato Patrimoniale</b>	<b>- 2.096</b>
Filtri prudenziali del CET1	- 2.096	- voce 20 dell'attivo, valutate al fair value e a cui va applicato lo 0,1% (non sono incluse le partecipazioni per Euro 4.250)	- 2.096
<b>Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>- 265.219</b>	<b>Voci dello Stato Patrimoniale</b>	<b>- 265.219</b>
- altre attività immateriali	- 4.919	- voce 90 dell'attivo	- 4.919
- eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1	- 260.300	- detrazioni effettuate in applicazione della normativa per alcuni strumenti di cui alla voce 20 dell'attivo	- 260.300

---

**Totale Fondi Propri** **25.920.349**

---

### Principali caratteristiche degli strumenti di capitale

La seguente tabella è strutturata in base agli schemi contenuti all'interno del Regolamento di esecuzione UE N°1423/2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto attiene l'informativa sui fondi propri degli enti ai sensi del CRR.

In particolare l'Allegato II del citato Regolamento prevede uno specifico modello per la disclosure delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

1	Emittente	COFIDI.IT SOC. COOP.
2	Identificativo unico	Codice meccanografico assegnato da Banca d'Italia n°19554.5
3	Legislazione applicabile allo strumento	
<b>Trattamento regolamentare</b>		
4	Disposizioni transitorie CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post transitorie CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello: di singolo ente/(sub) consolidamento / di singolo ente e (sub)	Singolo ente

	consolidamento)	
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie – art.28 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	Euro 14.141.873 <sup>1</sup>
9	Importo nominale dello strumento	Euro 26,00 <sup>2</sup>
9a	Prezzo di emissione	n/a
9b	Prezzo di rimborso	n/a
10	Classificazione contabile	Capitale sociale
11	Data di emissione originaria	n/a
12	Irredimibile o a scadenza	n/a
13	Data di scadenza originaria	
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	n/a
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n/a
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n/a
<b>Cedole/dividendi</b>		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	n/a
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	n/a
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	n/a
20°	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio – in termini di tempo	n/a
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio – in termini di importo	n/a
21	Presenza di "step-up" o di altro incentivo al rimborso	n/a
22	Cumulativi o non cumulativi	n/a
23	Convertibili o non convertibili	n/a
24	Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	n/a
25	Se convertibili, in tutto o in parte	n/a
26	Se convertibili, tasso di conversione	n/a
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	n/a
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n/a
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n/a
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	n/a
31	In caso di meccanismo di svalutazione	n/a

<sup>1</sup> Trattasi dell'importo iscritto in bilancio alla voce 110 del passivo e riferito al capitale sociale versato.

<sup>2</sup> Trattasi dell'importo nominale della singola azione ordinaria in conformità dello statuto sociale di Cofidi.IT.

	(write down), evento(i) che la determina(no)	
32	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	n/a
33	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	n/a
34	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n/a
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	n/a
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	n/a
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	n/a

### TAVOLA 3 – REQUISITI DI CAPITALE

Il requisito complessivo alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a Euro 8.969.494 determinando un Total Capital Ratio pari al 17,34%.

Di seguito i requisiti regolamentari di capitale suddivisi per le diverse tipologie di rischio al 31 dicembre 2018.

TIPOLOGIA RISCHIO	
<b>Rischi di credito e di controparte</b>	<b>7.752.831</b>
<b>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>	-
<b>Rischio di regolamento</b>	-
<b>Rischi di mercato (Rischio cambio)</b>	-
1. Metodologia standard	-
2. Modelli interni	-
3. Rischio di concentrazione	-
<b>Rischio operativo</b>	<b>1.216.663</b>
1. Metodo base	1.216.663
2. Metodo standardizzato	
3. Metodo avanzato	
<b>Totale Requisiti Prudenziali</b>	<b>8.969.494</b>
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Attività di rischio ponderate	149.521.465
Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,34%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,34%
<b>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>17,34%</b>

#### Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito

I portafogli rilevanti ai fini dell'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito ed i relativi assorbimenti sono stati calcolati attraverso l'applicazione del coefficiente regolamentare del 6% all'importo ponderato delle esposizioni di Cofidi.IT. Il capitale di rischio richiesto al 31/12/2018 ammonta ad Euro 7.752.831, come si evince dalla seguente tabella:

Esposizioni al 31/12/2018	Equivalentе creditizio	Valore Ponderato	Requisito patrimoniale 6%
Verso o garantite da Amministrazioni e Banche Centrali	125.951.188	-	-
Verso o garantite da Imprese e altri soggetti	263.219	263.219	15.793
Verso o garantite da Intermediari Vigilati	85.419.823	26.885.153	1.613.109

Al Dettaglio	104.867.512	59.979.272	3.598.756
Scadute	31.569.661	38.259.423	2.295.565
In strumenti di capitale	46.503	46.503	2.790
Verso OICR	1.280.300	1.280.300	76.818
Altre Esposizioni	2.500.069	2.499.994	150.000
A valere su fondi monetari esauriti	3.515.301	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>355.413.576</b>	<b>129.213.864</b>	<b>7.752.831</b>

### Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Controparte

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio che insiste, in particolare, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronto contro termine e di prestito di titoli.

Attualmente Cofidi.IT non risulta esposto al rischio di controparte.

### Requisito patrimoniale a fronte dei Rischi di Mercato con particolare riferimento al Rischio di Cambio

Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 2.100.238.

Per quanto attiene il rischio di cambio al 31 dicembre 2018, si evidenzia che Cofidi.IT non quantifica il relativo requisito patrimoniale, in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al limite del 2% del capitale ammissibile.

### Requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi

Cofidi.IT determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base, il quale prevede che lo stesso sia commisurato ad un Indicatore Rilevante, determinato secondo le previsioni dell'art.316 del Regolamento UE n.575/2013, alla cui media degli ultimi tre esercizi viene applicato il coefficiente di rischio pari al 15%. Il capitale interno a fronte del Rischio Operativo calcolato al 31/12/2018 è pari ad Euro 1.216.663, come si evince dalla seguente tabella:

Capitale interno a fronte del rischio operativo al 31/12/2018	
Margine di intermediazione anno 2016	8.181.306
Margine di intermediazione anno 2017	7.682.963
Margine di intermediazione anno 2018	8.468.982
<b>Rischio Operativo</b>	<b>1.216.663</b>

Il calcolo del requisito patrimoniale, è gestito direttamente dal sistema informativo in uso alla Società. Il sistema permette di procedere al calcolo partendo direttamente dalle voci di conto economico che compongono il margine di intermediazione, così come parametrize per le segnalazioni di vigilanza.

## TAVOLA 4 – RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI

L'attenzione costante posta da Cofidi.IT alla gestione dei rischi creditizi, attraverso lo strumento di scoring, l'utilizzo per tutte le imprese richiedenti la garanzia, dello strumento Crif e delle informazioni rinvenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia, e attraverso una sempre più efficiente attività di monitoraggio delle esposizioni, contribuisce a contenere la rischiosità del credito. Inoltre si sottolinea come il Cofidi abbia attuato negli anni i propri obiettivi strategici, perseguendo politiche creditizie rivolte alla sana e prudente gestione, coerenti con le finalità mutualistiche sancite dallo Statuto sociale.

Per fronteggiare e mantenere adeguati presidi sul Rischio di Credito, Cofidi ha un sistema integrato di Regolamenti e Policy, appositamente approvati dall'Assemblea dei Soci, tra i quali si segnalano:

- Regolamento del Processo della Garanzia
- Regolamento del credito diretto
- Regolamento della Funzione di Risk Management
- Regolamento del Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali
- Regolamento Amministrazione, Finanza e Controllo
- Policy di svalutazione delle esposizioni garantite

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di raggiungere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti. La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, consolidando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal proposito Cofidi.IT possiede un efficiente processo di erogazione e gestione della garanzia e del piccolo credito, attraverso sistemi di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla Disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza. Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, i quali prevedono che, per richieste di finanziamento di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'organo deliberante. Per importi di finanziamento fino a 100.000 Euro invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile. Per importi di finanziamento sino a 30.000 Euro il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

Al contempo, per la componente di Rischio di Credito dovuta al portafoglio titoli, è stato adottato e reso operativo il "Regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo" volto a regolamentare l'assunzione di obbligazioni e titoli andando ad eliminare quegli strumenti che prevedano livelli di rischio ritenuti non supportabili per la gestione di Cofidi.



### Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili

Per la classificazione e definizione dei crediti scaduti e deteriorati, Cofidi.IT ha adottato quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale. Di seguito si riepiloga la metodologia valutativa adottata sotto il profilo del rischio assunto da Cofidi:

- esposizioni non deteriorate/esposizioni scadute non deteriorate: posizioni che non presentano alcuna anomalia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni. Per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un’azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in “ritardo” con l’obbligo da parte dell’Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi svolte sui flussi informativi ricevuti;
- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera autonoma ed indipendentemente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dal CdA. Una volta classificate le posizioni come “inadempienze probabili”, l’Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni, al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;
- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti da Cofidi, di norma già classificate con lo *status* di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi avviene a seguito della comunicazione di status sofferenza da parte della banca, previa l’autonoma valutazione dell’entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa di Cofidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un’attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;
- esposizioni a sofferenza escussa: posizioni per le quali la banca finanziatrice, a seguito dell’inadempienza dell’impresa garantita, procede all’escussione della garanzia, secondo quanto stabilito nella convenzione che regola il rapporto con lo stesso Istituto di credito.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell’Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall’Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dalla stessa Area organizzativa, secondo le policy stabilite dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell’adeguatezza delle rettifiche di

valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

Cofidi.IT nel corso degli esercizi ha rafforzato gli strumenti di valutazione del merito di credito, quale primo fattore di analisi per il contenimento e la riduzione del rischio e del conseguente tasso di deteriorato. In particolare si evidenzia che il tasso di deteriorato al 31 dicembre 2018 risulta in linea con quanto registrato nei dodici mesi precedenti (17% circa), tenuto conto che trattasi comunque di livelli al di sotto di quelli sistemici.

### **Metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 7, par. 35F, lettere a), b), c) e d), nonché par. 35G**

Cofidi.IT ha sempre curato con la massima attenzione la congruità dei fondi rischi (per crediti e garanzie), in quanto aspetto cardine sul quale si fonda la solidità patrimoniale. Le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate", a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati, che comportano la responsabilità patrimoniale di Cofidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili, nonché le ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico, che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzate per determinare il fondo svalutazione sono influenzati sia dall'adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente da Cofidi.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra Cofidi e gli istituti di credito, sia per le convenzioni di nuova stipula che per

quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione. In particolare è stato previsto l'impegno per ciascun istituto di credito convenzionato di fornire al Confidi, con definita periodicità, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito. In tale contesto dunque occorre considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze creditizie.

Cofidi.IT classifica le esposizioni creditizie relative al portafoglio delle garanzie rilasciate e dei crediti per intervenuta escussione secondo la disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9 classificando ciascuna esposizione per Stadio di rischio.

In particolare si evidenzia che per quelle esposizioni non classificate a Stadio 3, in quanto non scadute oltre 90 giorni o non rientranti nelle classi di rischio ad inadempienza probabile o sofferenza, il passaggio dallo Stadio 1 allo Stadio 2 è effettuato secondo i criteri stabiliti dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione, di seguito esposti:

- presenza di scaduti superiori a 30 giorni, da analisi della reportistica bancaria disponibile alla data di rilevazione dell'esposizione creditizia;
- presenza in Centrale Rischi di anomalie relative a sconfini superiori a 90 giorni, rilevate mediante il software "Concerto" in uso alla Società, che permette la visualizzazione delle informazioni del portafoglio garanzie e riferite al flusso di ritorno di CR;
- rapporti che non rientrano tra le casistiche precedenti ma che alla data di rilevazione sono classificati in default dalla Banca.

Il criterio di impairment effettuato sulle esposizioni creditizie classificate a Stadio 1 e 2 riguarda valutazioni collettive mentre per le esposizioni classificate a Stadio 3, la valutazione di impairment è effettuata in via analitica per le inadempienze probabili e le posizioni classificate a sofferenza mentre in via analitica per le esposizioni classificate a scaduto deteriorato. Ai fini della metodologia di impairment riferita ai rapporti classificati in Stadio 2, l'analisi sviluppata prevede l'utilizzo di variabili fornite da CRIF, sulla base di un apposito contratto di fornitura, le quali considerano la componente forward-looking ai fini della determinazione dei valori di PD ed LGD. Nello specifico vengono considerati i valori medi di PD lifetime calcolati per ciascuna controparte cliente ed in base alla propria maturity, ed i valori medi di LGD benchmark, definiti per tipologia di garanzia, considerando le componenti forward-looking a 3 anni su scenari macroeconomici. Le perdite attese derivanti dall'applicazione del principio IFRS 9 non hanno dato luogo ad aumenti significativi del rischio di credito anche alla luce del fatto che le maggiori classificazioni hanno interessato il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2, sui quali ai fini dell'impairment vengono utilizzati i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati al presidio delle garanzie e capienti ai fini della copertura delle perdite attese.

### Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Di seguito si elenca la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia:

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.304.723				86.056.885	89.361.608
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Attività finanziarie designate al fair value						
Altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value					307.417	307.417
Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>3.304.723</b>				<b>86.364.302</b>	<b>89.669.025</b>

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.493.502	8.188.779	3.304.723	0	86.066.295	9.410	86.056.885	89.361.608
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
Altre attività finanziarie					X	X	307.417	307.417

obbligatoriamente valutate al fair value								
Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>11.493.502</b>	<b>8.188.779</b>	<b>3.304.723</b>	<b>0</b>	<b>86.066.295</b>	<b>9.410</b>	<b>86.364.302</b>	<b>89.669.025</b>

### Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							85.593	70.047	3.149.084
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>85.593</b>	<b>70.047</b>	<b>3.149.084</b>

Cofidi.IT si avvale della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; i valori dell'esercizio 2017, determinati secondo lo IAS 39, non sono pertanto pienamente comparabili.

La classificazione per fasce di scaduto relative al terzo stadio, classificate al costo ammortizzato, si riferisce ai crediti di cassa per garanzie escusse. Le fasce di scaduto inserite sono determinate a partire dalla data di escussione della garanzia (avvenuto pagamento).

### Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela, distinte tra valori lordi e netti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	11.493.502	X	8.188.779	3.304.723	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			

d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.159.123	9.410	1.149.713	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
<b>Totale A</b>	<b>11.493.502</b>	<b>1.159.123</b>	<b>8.198.189</b>	<b>4.454.436</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	54.936.994	X	12.523.775	42.413.219	
b) Non deteriorate	X	286.930.749	5.163.652	281.767.097	
<b>Totale B</b>	<b>54.936.994</b>	<b>286.930.749</b>	<b>17.687.427</b>	<b>324.180.316</b>	<b>0</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>66.430.496</b>	<b>288.089.872</b>	<b>25.885.616</b>	<b>328.634.752</b>	<b>0</b>

Si precisa che tra le esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate lorde, figurano anche gli impegni a erogare fondi per Euro 34.510.674.

Cofidi.IT non detiene attività finanziarie impaired relative acquisite o originate e relative a operazioni di aggregazione o ad altre operazioni.

#### Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie, distinte tra valori lordi e netti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		85.214.589		85.214.589	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>85.214.589</b>	<b>0</b>	<b>85.214.589</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate				0	
b) Non deteriorate				0	
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>0</b>	<b>85.214.589</b>	<b>0</b>	<b>85.214.589</b>	<b>0</b>

**Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni creditizie nette fuori bilancio e per cassa, ripartite per principali tipologie di esposizione (Esposizioni al netto delle rettifiche di valore con approccio per controparte)**

La presente informativa non è fornita in quanto la distribuzione per aree geografiche non è rilevante a livello nazionale. La distribuzione delle garanzie concesse da Cofidi alla clientela è pressoché circoscritta alla Regione Puglia. Di seguito si riporta la distribuzione delle esposizioni garantite per cassa e fuori bilancio, al netto delle rettifiche di valore, distinte per provincia della controparte e per portafoglio di appartenenza:

Provincia	Esposizioni non deteriorate fuori bilancio	Esposizioni deteriorate fuori bilancio	Esposizioni deteriorate per cassa	Totale esposizioni fuori bilancio e per cassa	Numero esposizioni
Bari	93.566.153	17.077.537	1.520.846	112.164.537	2.161
Bat	28.083.031	4.862.800	239.810	33.185.641	594
Brindisi	21.846.449	2.646.542	174.186	24.667.177	460
Foggia	27.222.467	7.000.411	770.641	34.993.519	450
Lecce	40.442.298	5.434.333	283.331	46.159.963	628
Taranto	20.301.571	2.870.816	290.998	23.463.385	407
Fuori Puglia	15.794.454	2.520.779	24.911	18.340.144	291
<b>Totale</b>	<b>247.256.423</b>	<b>42.413.219</b>	<b>3.304.723</b>	<b>292.974.365</b>	<b>4.991</b>

**Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli (Esposizioni lorde con approccio per controparte)**

Essendo l'attività "core" di Cofidi.IT il rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento ed affidamento bancario, il portafoglio caratteristico risulta essere costituito da tale tipologia di esposizioni, la cui vita residua viene riallocata all'interno delle seguenti fasce temporali, riclassificate per forma tecnica garantita.

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi <sup>3</sup>	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
<i>Chirografario</i>	40.207.316	45.380.247	58.189.876	74.953.574	218.731.013
<i>Fido</i>	20.555.064	-	-	-	20.555.064
<i>Fideiussione</i>	2.787.787	928.165	536.065	10.686.532	14.938.549

<sup>3</sup> Tra le garanzie con vita residua inferiore ai 18 mesi sono incluse posizioni deteriorate la cui data di scadenza naturale è antecedente al 31/12/2017.

<i>Ipotecario</i>	2.001.523	1.565.018	4.911.014	44.654.889	53.132.444
<b>Totale</b>	<b>65.551.690</b>	<b>47.873.430</b>	<b>63.636.955</b>	<b>130.294.995</b>	<b>307.357.070</b>

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
<i>Garanzie non deteriorate</i>	31.799.590	40.095.279	58.358.894	122.166.311	252.420.075
<i>Garanzie deteriorate</i>	33.752.100	7.778.151	5.278.061	8.128.683	54.936.995
<b>Totale</b>	<b>65.551.690</b>	<b>47.873.430</b>	<b>63.636.955</b>	<b>130.294.995</b>	<b>307.357.070</b>

Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- i) esposizioni deteriorate e scadute;
- ii) rettifiche di valore complessive;
- iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.

L'analisi viene condotta per settore economico in conformità alla Circolare di Banca d'Italia n.140/91, 4° aggiornamento, per le garanzie escusse (crediti per interventi a garanzia) e per le garanzie in essere deteriorate, in quanto sottoposte a impairment analitico:

- per le esposizioni deteriorate su crediti di cassa con approccio per transazione

Sottosettore economico	Crediti per interventi a garanzia (lordo)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo <sup>4</sup>
Imprese private	6.491.653	1.849.812	4.641.841	327.637
Società non finanziarie artigiane	455.808	130.914	324.893	61.289
Società non finanziarie altre	962.239	209.283	752.956	182.543
Istituzioni senza scopo di lucro	257.463	51.305	206.158	140
Famiglie consumatrici	23.907	4.739	19.169	13
Famiglie produttrici artigiane	680.010	144.051	535.959	89.064
Famiglie produttrici altre	2.622.422	914.619	1.707.803	122.862
<b>Totale</b>	<b>11.493.502</b>	<b>3.304.723</b>	<b>8.188.779</b>	<b>783.547</b>

<sup>4</sup> Le rettifiche di valore del periodo sui crediti di cassa deteriorati includono anche le svalutazioni analitiche ad utilizzo dei fondi di terzi.



- per le esposizioni deteriorate su crediti di firma con approccio per transazione

Sottosettore	Garanzie deteriorate lorde	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo <sup>5</sup>
Imprese private	33.542.575	26.238.958	7.303.617	1.674.411
Società non finanziarie	417.180	386.662	30.519	9.816
Società non finanziarie artigiane	3.291.815	2.598.671	693.144	196.820
Società non finanziarie altre	5.482.230	4.256.057	1.226.173	107.937
Famiglie consumatrici	97.417	95.756	1.661	35
Famiglie produttrici artigiane	2.702.314	2.086.547	615.787	118.898
Famiglie produttrici altre	10.552.682	7.886.558	2.666.124	444.111
<b>Totale</b>	<b>56.086.213</b>	<b>43.549.209</b>	<b>12.537.004</b>	<b>2.552.028</b>

Per aree geografiche significative, l'ammontare:

- 1) delle esposizioni deteriorate e scadute;
- 2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica.

Di seguito si riporta il dettaglio, secondo l'approccio per transazione, dei crediti per interventi a garanzia, ovvero esposizioni deteriorate per cassa, per area geografica. Considerata la scarsa significatività del dato relativo alle imprese fuori Regione Puglia, lo stesso viene accorpato nell'unica voce "Altre".

Provincia	Crediti per interventi a garanzia (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari	5.793.948	4.273.102	1.520.846
Bat	938.623	698.812	239.810
Brindisi	1.275.777	1.101.591	174.186
Foggia	1.550.863	780.222	770.641
Lecce	998.783	715.452	283.331
Taranto	796.435	505.437	290.998
Altre	139.073	114.162	24.911
<b>Totale</b>	<b>11.493.502</b>	<b>8.188.779</b>	<b>3.304.723</b>

<sup>5</sup> Le rettifiche di valore del periodo sui crediti di firma deteriorati includono anche le svalutazioni analitiche ad utilizzo dei fondi di terzi.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti di firma deteriorati con approccio per transazione, suddiviso per aree geografiche rilevanti.

Provincia	Garanzie deteriorate (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari	23.410.141	5.357.746	18.052.395
Bat	6.247.321	1.384.521	4.862.800
Brindisi	3.771.068	933.555	2.837.513
Foggia	9.316.744	2.316.332	7.000.411
Lecce	6.681.131	1.246.798	5.434.333
Taranto	3.531.229	660.413	2.870.816
Altre	3.128.579	637.639	2.490.939
<b>Totale</b>	<b>56.086.213</b>	<b>12.537.004</b>	<b>43.549.209</b>

**Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:**

- i. la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;
- ii. il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;
- iii. le cancellazioni effettuate nel periodo;
- iv. le rettifiche di valore effettuate nel periodo;
- v. le riprese di valore effettuate nel periodo;
- vi. ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore;
- vii. il saldo finale delle rettifiche di valore totali.

**Le cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente**

Il portafoglio crediti deteriorati di Cofidi.IT, sia essi di firma che di cassa, è sottoposto ad "impairment test" per la valutazione analitica delle perdite attese; al fine di quantificare il processo di impairment, in conformità con quanto stabilito nella Policy di svalutazione delle esposizioni creditizie, la quale detta i criteri guida generali cui attenersi per la copertura del rischio di credito, si è tenuto conto:

- delle percentuali di solvibilità dei debitori "scaduti";
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie riconosciute come forme di CRM;
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie non riconosciute come forme di CRM, ma al tempo stesso veri e propri strumenti di abbattimento dell'esposizione lorda del credito deteriorato;
- delle esposizioni segregate;
- della disponibilità totale di quote sociali del socio.

Il processo di impairment test è stato, pertanto, applicato analiticamente per le seguenti classi di credito deteriorato:

- a) posizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in “ritardo”, con l’obbligo, da parte dell’Area Recupero Crediti, di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti del cliente. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;
- b) posizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell’Area Recupero Crediti. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l’Area Recupero Crediti procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le esposizioni;
- c) posizioni a sofferenza non escussa: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell’entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un’attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;
- d) posizioni a sofferenza escussa (crediti per cassa): posizioni per le quali Cofidi ha provveduto, in maniera integrale o parziale, alla liquidazione all’istituto di credito della garanzia rilasciata.

L’accantonamento delle singole posizioni viene quantificato in base a principi di assoluta prudenza, sulla base della valutazione generale del monte garanzie in essere, delle considerazioni in merito al trend della situazione economica locale e nazionale, nonché dei livelli storici di insolvenza fatti registrare dal Confidi. Relativamente alle posizioni classificate come inadempienza probabile e sofferenza non escussa, si è ritenuto opportuno accantonare una somma finalizzata alla svalutazione delle garanzie, calcolata sulla base dell’importo lordo dell’inadempienza probabile, o della sofferenza, al netto delle eventuali controgaranzie, del presunto recupero, della disponibilità di fondi specifici, e della disponibilità delle quote sociali.

E’ stata inoltre effettuata un’approfondita analisi circa le posizioni classificate come *sofferenze escusse*, per le quali, oltre che sviluppare la valutazione di impairment analitica da evento, è stata elaborata, limitatamente alle posizioni non completamente svalutate, la valutazione del costo ammortizzato (*impairment da attualizzazione*) secondo il tasso di attualizzazione e durata dei tempi di recupero stimati. Di seguito la tabella relativa alle dinamiche delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi.

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>23.219.268</b>
<b>B. Variazioni in aumento:</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	3.813.750
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
<b>C. Variazioni in diminuzione:</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione	526.111
C.2 riprese di valore da incasso	80.830
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	540.462
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>25.885.615</b>

Di seguito si riporta la tabella indicante le percentuali effettive di copertura delle garanzie non deteriorate, delle garanzie deteriorate e dei crediti di cassa, considerando altresì le esposizioni prive di rischio (in quanto a valore sui fondi monetari per i quali Cofidi risponde nei limiti di un “cap”) e le altre forme di attenuazione del rischio di credito (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

**Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate)**

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	252.420.075
Esposizione lorda a rischio	(b)	222.875.847
Altre forme di copertura del rischio	(c)	119.037.601
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	103.838.246
Rettifiche di valore	(e)	5.163.652
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	98.674.594
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	2,0%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	5,0%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	55,7%

Grado di copertura delle garanzie deteriorate		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	44.893.544	8.815.810	1.227.641	<b>54.936.994</b>
Esposizione lorda a rischio	(b)	33.277.134	6.660.177	1.130.631	<b>41.067.942</b>
Altre forme di copertura del rischio	(c)	10.501.411	2.315.649	789.392	<b>13.606.452</b>
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	22.775.723	4.344.528	341.239	<b>27.461.490</b>
Rettifiche di valore	(e)	11.194.224	1.300.703	28.848	<b>12.523.775</b>
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	11.581.499	3.043.825	312.391	<b>14.937.715</b>
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	24,9%	14,8%	2,3%	<b>22,8%</b>
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	49,1%	29,9%	8,5%	<b>45,6%</b>
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	65,2%	54,3%	72,4%	<b>63,6%</b>

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse)		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	11.493.502
Altre forme di copertura del rischio	(b)	1.455.933
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	10.037.569
Rettifiche di valore	(d)	8.188.779
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	1.848.790
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	71,2%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	81,6%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	83,9%

### Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Cofidi.IT, in qualità di intermediario finanziario vigilato ed in quanto tale, tenuto al rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale, ha adottato per la valutazione del Rischio di Credito il metodo standardizzato, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, in quanto riconosciuto più idoneo alle metriche di misurazione del rischio, anche alla luce di quanto previsto dagli altri modelli valutativi.

Seguendo la metodologia standardizzata, le esposizioni vengono allocate all'interno di portafogli omogenei, o per controparte o per caratteristiche del rapporto, siano esse esposizioni per cassa e/o fuori bilancio. Ai fini della quantificazione del rischio di credito, per le esposizioni verso amministrazioni centrali, enti istituzionali, intermediari vigilati ed imprese soggette alle valutazioni di ECAI riconosciute da Banca d'Italia,

Cofidi nell'applicazione del metodo standardizzato prende a riferimento le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings.

La gestione informatizzata delle esposizioni e della conseguente valutazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, tiene conto innanzitutto dell'anagrafica della controparte (ai fini della determinazione della controparte) e dello status di solvibilità della stessa, andando a collocare le esposizioni all'interno di portafogli previsti dalla normativa di vigilanza. I portafogli rilevati da Cofidi al 31 dicembre 2018, sono:

- Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali: ci si riferisce per lo più alle garanzie acquisite a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) che a norma vigente acquisiscono la medesima ponderazione della Stato Italiano;
- Esposizioni verso imprese: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate nei confronti di imprese non classificabili "al dettaglio"; tali esposizioni vengono ponderate al 100%;
- Esposizioni verso intermediari vigilati: ci si riferisce principalmente ai conti correnti detenuti presso gli istituti di credito e a titoli emessi dagli stessi;
- Esposizioni al dettaglio: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate ad imprese del comparto retail, tenuto conto dei requisiti necessari affinché le stesse rientrino in tale categoria, che usufruiscono di uno sconto in termini di assorbimenti in quanto ponderate al 75%; a queste ultime viene poi applicato un "fattore di sostegno" pari a 0,7619 (art.501 del Regolamento UE n.575/2013) che consente la riduzione del peso dei requisiti a fronte delle esposizioni verso mPMI;
- Esposizioni scadute: ci si riferisce alle posizioni scadute e deteriorate relative ai crediti di firma (inadempienze probabili e sofferenze) e ai crediti di cassa (sofferenze escusse) per le quali si applica una ponderazione del 150%; in ottemperanza alla normativa di vigilanza prudenziale, se le rettifiche di valore delle esposizioni risultano pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda, allora il coefficiente di ponderazione scende dal 150% al 100%;
- Esposizioni in strumenti di capitale: riferite agli strumenti di capitale detenuti in portafoglio di importo residuale e riferibili perlopiù alle azioni di soggetti del settore finanziario e ponderati al 100%;
- Esposizioni segmentate: ci si riferisce a posizioni a valere su specifici fondi monetari senza assorbimento patrimoniale se, lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, alla data di rilevazione risulta esaurito, o completamente coperto da fondo specifico del passivo;
- Esposizioni verso OICR: ci si riferisce a titoli in portafoglio emessi da Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e ponderati al 100%;
- Altre esposizioni: ci si riferisce a tutte le altre poste dell'attivo di Stato Patrimoniale, non classificabili nelle precedenti categorie, che sono ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto della normativa di vigilanza prudenziale vigente.

**Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dai Fondi Propri di Vigilanza**

Si riporta il dettaglio dei portafogli a cui Cofidi.IT risulta esposto, al 31 dicembre 2018, con e senza forme di attenuazione del rischio di credito; in coerenza con i dati di vigilanza, vengono forniti i valori delle sole tecniche di Credit Risk Mitigation riconosciute ai fini segnaletici (nello specifico controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia). Si precisa che nella seguente tabella le esposizioni tranced cover, con rischio

limitato all'ammontare della tranche mezzanine sono incluse nel portafoglio al dettaglio e limitatamente al relativo cap, mentre le esposizioni segmentate con fondo monetario esaurito, sono esposte seppur prive di rischio. Si segnala inoltre che il Cofidi utilizza, ai fini della mitigazione del rischio di credito, controgaranzie che seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione dell'effettiva esposizione al rischio, e fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi.

Portafoglio di esposizione	Valore dell'esposizione priva di forme di attenuazione del rischio di credito	Valore dell'attenuazione del rischio di credito	Valore dell'esposizione con forme di attenuazione del rischio di credito
Amministrazioni centrali e banche centrali	74.676	+ 125.876.512	125.951.188
Imprese	263.219	-	263.219
Intermediari vigilati	85.419.823	-	85.419.823
Al dettaglio	222.312.684	- 117.445.172	104.867.512
Scadute	40.001.001	- 8.431.340	31.569.661
In strumenti di capitale	46.503	-	46.503
Verso Oicr	1.280.300	-	1.280.300
Altre esposizioni	2.500.069	-	2.500.069
A valere su fondi monetari esauriti	3.515.301	-	3.515.301
<b>Totale</b>	<b>355.413.576</b>	<b>-</b>	<b>355.413.576</b>

Ai fini del presente punto, Cofidi.IT deduce dai Fondi Propri di Vigilanza Euro 4.919 relativi alle altre immobilizzazioni immateriali ed Euro 260.300 per effetto delle detrazioni derivanti dall'applicazione dello *Structured Based Approach* sugli investimenti in OICR detenuti in portafoglio, i quali investono in strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario.

## TAVOLA 5 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Cofidi.IT al 31 dicembre 2018 detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio immobilizzato il cui fair value complessivo ammonta a Euro 2.100.238 e che risultano così suddivisi:

Descrizione	Fair Value 31/12/18	Strumenti di capitale di classe 1	Strumenti di capitale di classe 2
Fondi comuni BNL	61.939	6.194	55.745
Obbligazioni Mediobanca	299.753	-	299.752
Obbligazioni subordinate Banca Popolare di Bari	7.665	-	7.665
Azioni cum bonus Banca Popolare di Bari	10.455	14.454	-
Azioni Banca Popolare di Bari	799	799	-
Fondi comuni Anima Progetto Dinamico 2022 II	94.069	1.064	3.868
Fondi comuni Anima Reddito Più 2022	47.396	84	1.284
Fondi comuni Anima Reddito Più 2022 II	47.222	69	967
Fondi comuni Eurovita opportunità reddito	44.980	13.494	31.486
Azioni ordinarie Banca Popolare di Puglia e Basilicata	31.000	31.000	-
Fondi comuni Amundi obbligazione più a distribuzione	637.803	1.487	124.436
Fondi comuni Amundi target controllo	630.061	479	42.514
Fondi comuni Amundi structured	182.846	182.846	-
Partecipazioni a GAL	4.250	4.250	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.100.238</b>	<b>256.220</b>	<b>567.717</b>

L'esposizione in strumenti di capitale detenuti direttamente ammonta a Euro 46.503 e si riferisce alle azioni cum bonus di Banca Popolare di Bari (Euro 10.455 + Euro 799), alle azioni ordinarie di Banca Popolare di Puglia e Basilicata (Euro 31.000) e a partecipazioni a GAL (Euro 4.250). Come riportato in tabella, gli investimenti detenuti in portafoglio sono distinti in strumenti di capitale di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 a seconda che il singolo titolo sia classificato nel capitale di classe 1 o di classe 2 dell'ente emittente. Si evidenzia che gli strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente sono stati oggetto di deduzione dai Fondi Propri per effetto dello structured based approach, così come specificato in Tavola 4 – Fondi Propri.

Si precisa che le politiche di investimento di Cofidi.IT sono finalizzate al mero investimento di parte della liquidità aziendale, assicurando all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali nonché con il business model adottato, in un'ottica di medio-lungo periodo.



## TAVOLA 6 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Come già specificato nelle sezioni precedenti, il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse, diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio di tasso d'interesse è stata individuata nei processi di credito e finanza. Si precisa al riguardo che Cofidi.IT non detiene attività finanziarie disponibili per la negoziazione, ma esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino a scadenza, e la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso.

Il monitoraggio del Rischio di Tasso è di competenza della Funzione di Risk Management in collaborazione con l'Area Amministrazione, Finanza e Controllo; l'apposita regolamentazione interna delle Aree citate, ne disciplina il monitoraggio e la mitigazione del rischio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata attraverso l'indice di rischiosità, così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio ed i Fondi Propri di Vigilanza.

La misurazione è effettuata suddividendo attività e passività del portafoglio per fasce temporali, secondo lo schema dettato dalla normativa; il saldo tra attività e passività ricadente all'interno di ciascuna fascia temporale è stato ponderato per la *duration* modificata ottenendo così il valore normale del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso d'interesse.

L'indice di rischiosità al 31/12/2018 risulta pari al 2,23%, largamente inferiore alla soglia di attenzione prevista dall'Autorità di Vigilanza pari al 20%; Cofidi.IT pertanto non provvede alla determinazione del capitale interno per il rischio di tasso di interesse.

Il potenziale requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è calcolato ogni anno, nell'ambito del processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando il modello semplificato proposto dall'Autorità di Vigilanza.

**Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute – nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso**

Come si evince dalla seguente tabella, Cofidi ipotizza uno shock di tasso pari a 200 punti base, così come proposto dalla normativa; il prospetto è valorizzato con l'unica divisa utilizzata da Cofidi, ossia l'Euro.

VITA RESIDUA	IMPORTO DARE	IMPORTO AVERE	IMPORTO NETTO	FATTORE DI PONDERAZIONE	IMPORTO PONDERATO
a vista e/o a revoca	74.329.891	415.078	73.914.813	0,00%	-
fino a un mese	45.288	-	45.288	0,08%	36
da oltre 1 mese a 3 mesi	1.842.089	-	1.842.089	0,32%	5.895
da oltre 3 mesi a 6 mesi	1.743.050	26.416	1.716.634	0,72%	12.360

da oltre 6 mesi a 1 anno	2.473.948	26.829	2.447.119	1,43%	34.994
da oltre 1 anno a 2 anni	984.612	54.922	929.690	2,77%	25.752
da oltre 2 anni a 3 anni	2.393.029	56.653	2.336.376	4,49%	104.903
da oltre 3 anni a 4 anni	5.643.906	58.438	5.585.468	6,14%	342.948
da oltre 4 anni a 5 anni	111.228	-	111.228	7,71%	8.576
da oltre 5 anni a 7 anni	140.383	-	140.383	10,15%	14.249
da oltre 7 anni a 10 anni	36.257	-	36.257	13,26%	4.808
da oltre 10 anni a 15 anni	-	-	-	17,84%	-
da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	22,43%	-
oltre 20 anni	-	-	-	26,03%	-
<b>TOTALE</b>	<b>89.743.681</b>	<b>638.336</b>	<b>89.105.345</b>		<b>554.521</b>

<b>Rischio di tasso</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2018</b>
Esposizione ponderata complessiva	554.521
Fondi Propri di Vigilanza	25.920.349
<b>Indice di Rischiosità (soglia di attenzione 20%)</b>	<b>2,23%</b>

L'indice di rischio risulta largamente inferiore alla soglia di attenzione che è indicata dall'Autorità di Vigilanza, pari al 20% e pertanto Cofidi.IT non provvede alla determinazione del capitale interno per il rischio di tasso d'interesse.

## **TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE**

In merito alle attività di cartolarizzazione intraprese da Cofidi.IT ed in essere alla data del presente documento, si rimanda a quanto espresso alla Tavola 3 – “Rischio di Cartolarizzazione”.

Nello specifico l'unica attività in essere, seppur in via residuale rispetto allo stock esposizioni garantite, che può essere annoverata tra la cartolarizzazione del rischio va riferita alla convenzione stipulata con Unicredit Banca per la concessione di finanziamenti a valere sulle iniziative “Bond dei Territori” e “Crescita dei Territori”. Tale convenzione oltre a prevedere la cartolarizzazione dei finanziamenti concessi dall'Istituto di Credito, prevedeva la liberazione di Cofidi dalla garanzia rilasciata, previo versamento di una quota iniziale sulle garanzie originariamente concesse. Cofidi ha ritenuto opportuno valorizzare tali rischi per il valore dell'esposizione piena, non tenendo conto dell'operazione di cartolarizzazione effettuata da parte dell'Istituto di Credito. La scarsa incidenza e la circoscritta operatività hanno difatti portato alla valutazione di non rilevare tale rischio come cartolarizzato bensì di considerarlo a tutti gli effetti un rischio pieno, rientrante nella categoria del “rischio di credito” per le esposizioni fuori bilancio.

Tale attività non era suffragata da specifici obiettivi di cartolarizzazione, ma dal far accedere le imprese garantite a condizioni di tasso migliorative rispetto alla convenzione standard. Alla luce di quanto sopra esposto, non si ricomprende tale operatività all'interno della fattispecie delle cartolarizzazioni.

**Sintesi delle politiche contabili che l'intermediario segue con riferimento all'attività di cartolarizzazione, specificando:**

- i. se le operazioni sono trattate come cessioni o come finanziamenti;
- ii. il riconoscimento dei ricavi da cessione;
- iii. le ipotesi di base per la valutazione delle esposizioni verso la cartolarizzazione;
- iv. il trattamento delle cartolarizzazioni sintetiche, se ciò non è già contemplato da altre norme contabili (ad esempio, sui derivati).

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi.IT, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

**Denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata.**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi.IT, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

**Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione (suddivise fra tradizionali e sintetiche), per tipologia di esposizione.**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

**Per le esposizioni cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione, la ripartizione, per tipologia di esposizione:**

- i. dell'importo delle esposizioni deteriorate e scadute;
- ii. delle perdite riconosciute nel periodo.

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

**Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito per tipologia di esposizione.**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

**Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito in funzione di un numero significativo di fasce di ponderazione del rischio. Le posizioni alle quali è stata applicata una ponderazione del rischio del 125% o che sono state dedotte vengono indicate separatamente.**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

**Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo, compreso l'ammontare delle esposizioni cartolarizzate (per tipologia di esposizione), nonché i ricavi o le perdite da cessione, ripartiti per tipologia di esposizione.**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

## TAVOLA 8 – POLITICA DI REMUNERAZIONE

In merito alla politica di remunerazione delle categorie di personale, le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio di Cofidi.IT, si forniscono le seguenti informazioni.

- a) Il sistema di remunerazione nel suo complesso fa riferimento al CCNL del Credito. Non sono previste diverse forme di remunerazione quali stock options, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di natura non monetaria.
- b) Non sono previsti compensi pattuiti in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica (c.d. *golden parachutes*).
- c) In Società non vi sono persone con remunerazioni complessive superiori ad 1 milione di Euro.
- d) La struttura retributiva delle aree aziendali può prevedere riconoscimenti premianti stabilite dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle valutazioni effettuate dal Direttore Generale, parametrare ai risultati e agli obiettivi raggiunti a fine esercizio. Se riconosciuta, tale struttura remunerativa è disciplinata dalla specifica regolamentazione interna in materia e adottata dal CdA.
- e) La complessiva configurazione del sistema di remunerazione garantisce il mantenimento di comportamenti virtuosi e allineati al rispetto delle norme, dello Statuto e del Codice Etico di Cofidi.IT e non espone la Società a rischi in tal senso.
- f) Nel corso dell'esercizio 2018 Cofidi.IT ha liquidato trattamenti di fine rapporto per complessivi Euro 22.272.
- g) La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea dei soci in sede di nomina. La remunerazione del Presidente, Vice Presidente e del Consigliere delegato all'Internal Audit è stabilita, sentito il parere del Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione che determina altresì il trattamento economico del Direttore Generale. Di seguito la tabella riepilogativa relativa alla remunerazione di Amministratori, Dirigenti e Collegio Sindacale.

	Benefici a breve termine <sup>6</sup>
Amministratori	131.901
Dirigenti	200.908
Collegio Sindacale	76.128

<sup>6</sup> Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

## TAVOLA 9 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui l’intermediario ricorre alla compensazione

Cofidi.IT non adotta politiche e processi in materia di compensazioni in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

### Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzie reali, si evidenzia che Cofidi non adotta alcuna policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di CRM, in quanto le diverse tipologie di garanzia reale (ad esempio ipoteca, pegno, ecc) richieste in sede di istruttoria della domanda di finanziamento garantito, non sono rilasciate a favore di Cofidi ma principalmente a favore dell’Istituto di Credito erogante e pertanto da esso gestite e regolate mediante l’adozione di misure interne di controllo.

### Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall’intermediario

Tale approfondimento è omesso vista l’argomentazione al punto precedente.

### Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Cofidi.IT non opera e non detiene contratti derivati creditizi.

### Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell’ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Premesso che i rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite a causa dell’avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari ecc.) e che Cofidi al 31.12.2018 detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità, quali strumenti finanziari disponibili per la vendita per un controvalore complessivo di Euro 2,1 milioni circa, tale rischio risulta basso. Inoltre Cofidi non detiene alcun portafoglio di negoziazione di vigilanza per titoli di debito e titoli di capitale a fronte del rischio di regolamento.

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito adottate da Cofidi si riferiscono:

- alle controgaranzie a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) e riconosciute quali Credit Risk Mitigation;
- alle controgaranzie fornite da Artigiancredito Puglia che, seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione effettiva dell’esposizione a rischio;
- ai fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi;
- alle quote sociali disponibili;
- alla disponibilità di fondi monetari specifici, quali ad esempio quelli per le garanzie segregate, che limitano il rischio delle esposizioni a valere su tali fondi, all’ammontare del fondo stesso.

A fronte di quanto sopra, e del principio di sostituzione previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, alla quota garantita dal Fondo Centrale di Garanzia, Cofidi.IT attribuisce un fattore di ponderazione pari a “zero”. Essendo la controparte di tale esposizione direttamente lo Stato Italiano, non si è ritenuto significativo valutare il rischio di concentrazione in capo allo stesso.

**Per ciascun portafoglio regolamentare, il valore dell'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) che è coperto da garanzie reali finanziarie e da altre garanzie reali ammesse, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità**

In merito a tale valutazione, si evidenzia che Cofidi.IT non detiene esposizioni coperte da garanzie reali. Per i portafogli che beneficiano della minor esposizione a rischio, in virtù dell'attenuazione del rischio di credito, prodotta dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, si rimanda a quanto precedentemente specificato.

**Per ciascun portafoglio regolamentare, l'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti**

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono, di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM). Per l'utilizzo degli strumenti di CRM riconosciuti, occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa.

Allo stato attuale Cofidi.IT si avvale della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI, istituito in base alla Legge n.662 del 1996 dal Ministero delle Attività Produttive, art.2, comma 100, lettera a).

Tale fattispecie rientra tra le "tecniche di attenuazione del rischio di credito" e, più specificatamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, quale controgaranzia rilasciata dallo Stato Sovrano in ultima istanza.

Alle esposizioni assistite dal Fondo si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato Italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (in applicazione del c.d. principio di sostituzione). Cofidi.IT non utilizza tecniche di compensazioni contabili in bilancio e/o ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l'intermediario e la controparte.

Pertanto limitatamente alla casistica della copertura di esposizioni a valere su garanzie personali, si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

## **DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART.435, LETT. E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE N.575/2013**

Nel corso dell'esercizio 2018 Cofidi.IT ha ulteriormente rafforzato i propri sistemi, processi e modelli per il governo dei rischi, finalizzati anche all'adeguamento al contesto della Disciplina di vigilanza prudenziale prevista dal Regolamento UE n.575/2013, dalla Direttiva 2013/36/UE – CRD IV, dalle guidelines emanate dall'EBA tempo per tempo e dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015 e successivi aggiornamenti.

Il complesso dei dispositivi di governo dei rischi viene periodicamente valutato e verificato, per i relativi ambiti di competenza, da parte delle funzioni di controllo di II e III livello. Le valutazioni effettuate ed ogni altra informazione sul profilo di rischio di Cofidi.IT vengono condivise con il Direttore Generale e tempestivamente portate all'attenzione degli Organi Aziendali.

L'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione dichiara che:

- i sistemi di gestione dei rischi adottati sono adeguati ed in linea con il profilo di rischio e gli indirizzi strategici di Cofidi.IT;
- i profili di rischio, le risultanze contabili e i principali coefficienti e indicatori contenuti nella presente Informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione, sono coerenti con la strategia aziendale di Cofidi.IT.